



energia

ACEA Produzione S.p.A.
07 APR. 2015
Protocollo P/n° 162

ACEA PRODUZIONE SpA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E. prot DVA - 2015 - 0009684 del 10/04/2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Via C.Colombo,44
00147 - Roma

Oggetto: Centrale Termoelettrica di Tor di Valle - Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.M. 13/11/2014 n.272 - Comunicazione dell'esito della verifica e trasmissione della relazione tecnica di verifica

La scrivente società è proprietaria della Centrale Termoelettrica di Tor di Valle sita a Roma in via dell'Equitazione, 32.

Detta Centrale - già autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale statale DSA-DEC-2009-0000268 del 14/04/09 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - è interessata, come a Voi noto, da un progetto di revamping, con riferimento al quale è stato incardinato un procedimento per modifica sostanziale tale da ricondurre l'impianto nella nuova configurazione sotto la competenza della Provincia di Roma, ora Città Metropolitana.

Infatti, all'esito di detto procedimento, in data 23 marzo 2015 è stata rilasciata da parte del SERVIZIO 04 DIPARTIMENTO 04 della menzionata Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, allegata per Vostro pronto riferimento.

Alla luce di quanto sopra, come prescritto da detta ultima Autorizzazione la scrivente società provvederà ad eseguire la procedura di cui all'Allegato 1 del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 272 del 13 novembre 2014 e a trasmetterne l'esito alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

In tale occasione verranno valutati gli eventuali uso, produzione o rilascio di sostanze pericolose, con riferimento alla nuova configurazione della Centrale e del sito autorizzata dall'autorità competente in conseguenza della modifica impiantistica di cui sopra.

Nonostante ciò, la nostra società ha ritenuto opportuno eseguire, in via cautelare, la procedura prevista dal richiamato Allegato 1 per la Centrale nella sua attuale configurazione al fine di verificare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 2, del DM 272/2014, la sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento all'Autorità Competente.

Si comunica, pertanto, a Codesto Spettabile Ministero che la procedura eseguita ha indicato che per la Centrale Termoelettrica di Tor di Valle non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento, come da specifica relazione tecnica allegata alla presente.

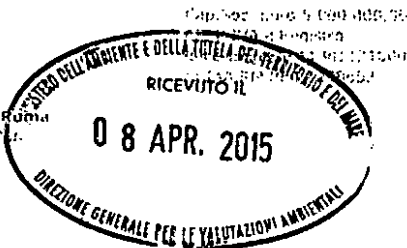
Distinti saluti.

Il Gestore
(Ing. Fabiola Ciavelli)
Fabiola Ciavelli

Allegato: Relazione Tecnica sulla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. 272/2014

ACEA PRODUZIONE SpA
Sede Legale:
Viale dell'Aeronautica 7 - 00144 Roma

Sede Operativa:
Viale dell'Aeronautica 7 - 00144 Roma
Tel. 06/7479147 - Fax 06/7479124
Prestazioni e servizi su misura



Società a partecipazione
società a partecipazione
la direzione è di viale dell'Aeronautica 7 - 00144 Roma
Area SpA - I.F. 01.0419016-04

anella Monica

Da: Per conto di: referente.aia@pec.aceaenergia.it [posta-certificata@telecompost.it]
Inviato: martedì 7 aprile 2015 11:43
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Centrale termoelettrica Tor di Valle - Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art.3 comma 2 DM 13/11/2014 n. 272 - n/s prot. n. 162 del 07/04/2015
Allegati: postacert.eml (2,33 MB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/04/2015 alle ore 11:42:49 (+0200) il messaggio

"Centrale termoelettrica Tor di Valle - Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art.3 comma 2 DM 13/11/2014 n. 272 - n/s prot. n. 162 del 07/04/2015" è stato inviato da "referente.aia@pec.aceaenergia.it"

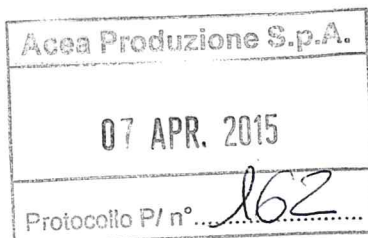
indirizzato a:

aia@pec.minambiente.it

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DF6B3B9B-372B-B198-4EFA-2EDB590A8039@telecompost.it



ACEA PRODUZIONE SpA

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Via C.Colombo,44
00147 - Roma

Oggetto: Centrale Termoelettrica di Tor di Valle - Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.M. 13/11/2014 n.272 - Comunicazione dell'esito della verifica e trasmissione della relazione tecnica di verifica

La scrivente società è proprietaria della Centrale Termoelettrica di Tor di Valle sita a Roma in via dell'Equitazione, 32.

Detta Centrale - già autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale statale DSA-DEC-2009-0000268 del 14/04/09 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - è interessata, come a Voi noto, da un progetto di revamping, con riferimento al quale è stato incardinato un procedimento per modifica sostanziale tale da ricondurre l'impianto nella nuova configurazione sotto la competenza della Provincia di Roma, ora Città Metropolitana.

Infatti, all'esito di detto procedimento, in data 23 marzo 2015 è stata rilasciata da parte del SERVIZIO 04 DIPARTIMENTO 04 della menzionata Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, allegata per Vostro pronto riferimento.

Alla luce di quanto sopra, come prescritto da detta ultima Autorizzazione la scrivente società provvederà ad eseguire la procedura di cui all'Allegato 1 del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 272 del 13 novembre 2014 e a trasmetterne l'esito alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

In tale occasione verranno valutati gli eventuali uso, produzione o rilascio di sostanze pericolose, con riferimento alla nuova configurazione della Centrale e del sito autorizzata dall'autorità competente in conseguenza della modifica impiantistica di cui sopra.

Nonostante ciò, la nostra società ha ritenuto opportuno eseguire, in via cautelare, la procedura prevista dal richiamato Allegato 1 per la Centrale nella sua attuale configurazione al fine di verificare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 2, del DM 272/2014, la sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento all'Autorità Competente.

Si comunica, pertanto, a Codesto Spettabile Ministero che la procedura eseguita ha indicato che per la Centrale Termoelettrica di Tor di Valle non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento, come da specifica relazione tecnica allegata alla presente.

Distinti saluti.

Il Gestore
(Ing. Fabiola Ciavalli)
Fabiola Ciavalli

Allegato: Relazione Tecnica sulla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. 272/2014

ACEA PRODUZIONE SpA

Sede Legale:
Piazzale Ostiense 2, 00154 Roma

Sede Operativa:
Viale dell'Aeronautica 7 - 00144 Roma
Tel. 06/5799 9750 Fax 06/57993756
produzione@aceaenergia.it

Cap.Soc. Euro 5.000.000,00
CF, P.IVA e Registro
delle Imprese 11381121000
CIGIAA RM PFA 1298e57

Società con socio unico.
Soggetto che esercita
la direzione e il coordinamento
ai sensi dell'art. 2497 bis del c.c.
Acea SpA - CF 05391801004

Centrale Termoelettrica di Tor di Valle
Relazione Tecnica sulla verifica della sussistenza
dell'obbligo di presentazione della Relazione di
Riferimento ai sensi del D.M. 272/2014

Sommario

1. PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'AREA	5
4. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO.....	6
5. DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA PREVISTA PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA ALL'OBBLIGO DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	10
6. INDIVIDUAZIONE DELLE MATERIE PRIME UTILIZZATE NELL'INSTALLAZIONE ALLA MASSIMA CAPACITA' PRODUTTIVA E RELATIVI CODICI DI PERICOLOSITA'.....	14
7. VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DELL'INSTALLAZIONE RELATIVAMENTE ALLE MATERIE PRIME.	22
7.1 CARATTERISTICHE GEO-IDROGEOLOGICHE DEL SITO DELL'INSTALLAZIONE.....	23
7.2 MISURE DI GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE ADOTTATE A PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	23
7.2.1 GASOLIO	23
7.2.2 BIODISPERDENTE (REDAN CT 662).....	25
7.2.3 IPOCLORITO DI SODIO (SOL. ACQUOSA 14-15%)	26
7.2.4 DEOSSIGENANTE ALCALINIZZANTE REDAN BT 412	26
7.2.5 DEOSSIGENANTE REDAN BT 448	27
7.2.6 NALCO 3DTRASAR 3DT 199.15R	27
7.2.7 NALCO 3DTRASAR 3DT 701.61R	27
7.2.8 OLIO LUBRIFICANTE OTE 32 GT.....	28
7.2.9 OLIO DIELETTRICO AGIP ITE 360 (OLIO TRASFOMATORI)	30
7.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE.....	31
8. RIFIUTI.....	31
9. SCARICHI IDRICI.....	37
9.1 SEZIONE CHP.....	37
9.2 SEZIONE CCGT.....	38

9.3 ACQUE SANITARIE SEZIONE CHP E CCGT.....	39
10. CONCLUSIONI RAGGIUNTE.....	39
ALLEGATI: SCHEDE DI SICUREZZA.....	41

1. PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Il presente documento è finalizzato a verificare la necessità di predisporre una Relazione di Riferimento (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 5 comma 1 lettera v-bis) secondo quanto previsto dal D.M. 13/11/2014 n.272 per la Centrale Termoelettrica di Tor di Valle (di seguito anche Centrale di Tor di Valle).

La Centrale di Tor di Valle sita in via dell'Equitazione, 11 – Roma è di proprietà della società ACEA Produzione S.p.A. (gruppo ACEA).

La Centrale Termoelettrica di Tor di Valle, alimentata a gas naturale, è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale statale DSA-DEC-2009-0000268 del 14/04/09 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'attività autorizzata è riferita ai seguenti codici e attività IPPC:

- Categoria 1.1 Allegato 1 DLgs 59/05 – Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW
- Categoria 2 Allegato V DLgs 59/05 – Centrali Termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW.

L'attività dell'impianto rientra peraltro tra quelle di cui all'allegato VIII alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi. (categorie di attività di cui all'articolo 6, comma 13 del Dlgs 152/2006 per le quali è necessaria l'autorizzazione integrata ambientale):

- *“1. Attività energetiche - 1.1. Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW”;*

nonché tra quelle di cui all'Allegato XII alla parte seconda del DLgs 152/2006 e smi (ALLEGATO XII - Categorie di impianti relativi alle attività industriali di cui all'allegato 8, soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale) per le quali è richiesta autorizzazione integrata ambientale statale:

- *“2) Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW”.*

Il DM 272/2014, art. 3 comma 1,2, e 3, prevede per il caso di cui trattasi (rientrante tra gli impianti costituiti da “centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW alimentate esclusivamente a gas naturale”) che il gestore esegue la procedura per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione all'autorità competente della relazione di riferimento, presentandone gli esiti all'autorità competente: se tale procedura indica l'obbligo di presentare la relazione di riferimento, il gestore presenta tale relazione all'autorità competente.

La verifica della sussistenza dell'obbligo è stata eseguita sulla base della normativa vigente, della Autorizzazione Integrata Ambientale statale DSA-DEC-2009-0000268 del 14/04/09 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché delle informazioni tecniche e dati a cura del Gestore sulle materie prime utilizzate e relative schede di sicurezza, sui rifiuti prodotti e sugli scarichi idrici.

La società ACEA Produzione per la Centrale Termoelettrica di Tor di Valle opera con sistemi di gestione ambientale e di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro secondo la certificazione ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi in materia di Relazione di Riferimento sono i seguenti:

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” - G.U. 27 marzo 2014, n. 72;
- “Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali” - Comunicazione della Commissione del 06/05/2014;
- D.M. 13/11/2014 n.272 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'AREA

La centrale termoelettrica ACEA di Tor di Valle è ubicata nel Comune di Roma e individuata dal Piano Regolatore Generale come area ad Attrezzature di Servizio.

L'impianto ricade nel settore sud-ovest della città di Roma in area adiacente al comprensorio del Torrino-Mostacciano-Mezzocammino, destinata a servizi, nella quale si trova anche l'impianto di depurazione per reflui urbani “Roma Sud” gestito da ACEA ATO 2 S.p.A..

L'area di impianto si trova tra la via Ostiense e l'argine del fiume Tevere nel tratto tra l'ansa di Tor di Valle e il ponte di Mezzocammino. A Nord è limitata dagli insediamenti della città di Roma, mentre a Nord-Ovest è presente il comprensorio di Castel Porziano.

Nella figura seguente è evidenziata la localizzazione della centrale.



Veduta aerea del sito di Tor di Valle

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

La Centrale è costituita da due distinte sezioni:

1. Sezione di Cogenerazione (Centrale CHP), così composta:

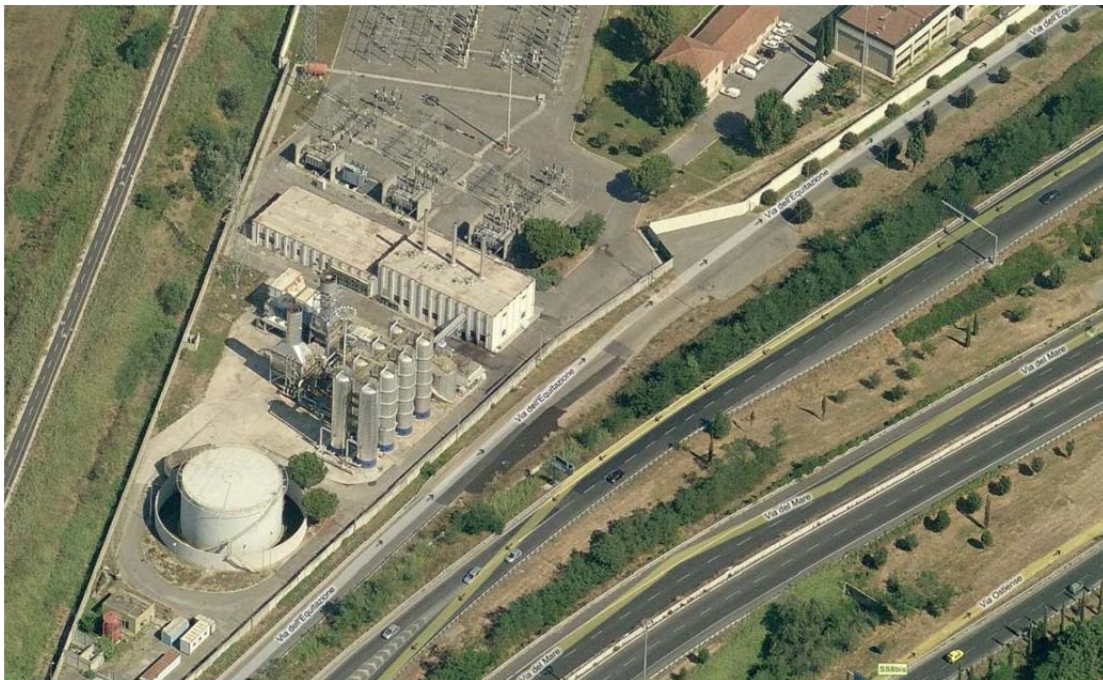
- Impianto di cogenerazione (CHP) alimentato a gas naturale, **del 1983**, con recupero di calore dai gas di scarico di una turbina a gas (TG3) da circa 25 MWe, 100 MWt (primaria) e caldaie di integrazione e riserva;

2. Sezione del Ciclo Combinato (Centrale CCGT), così composta:

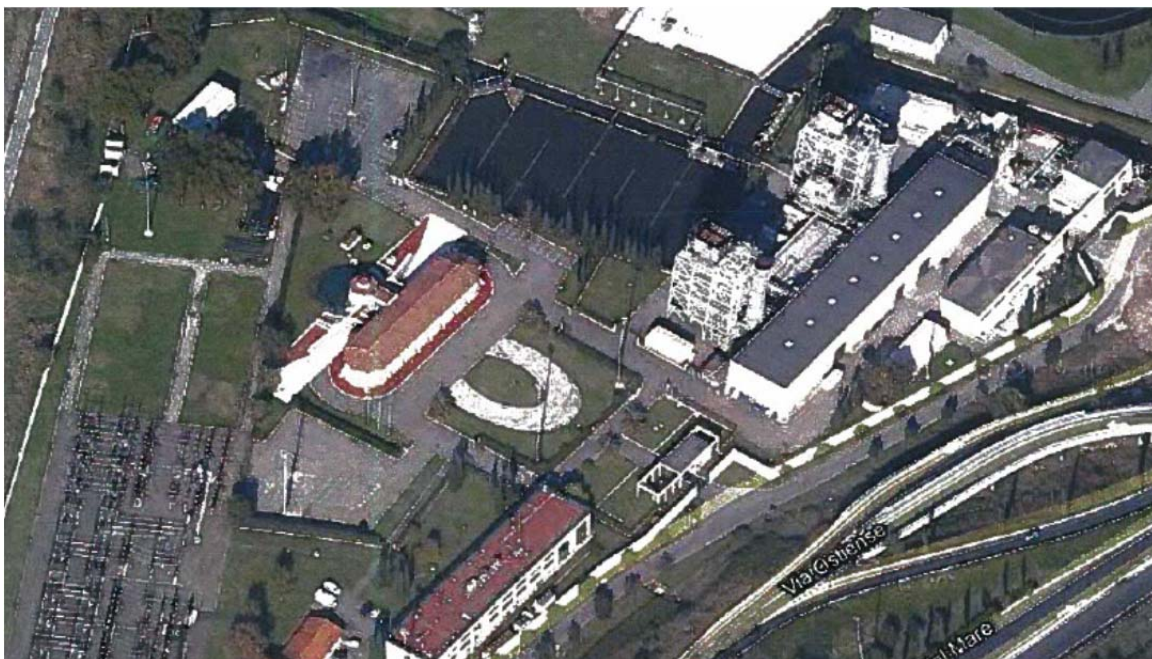
- Impianto termoelettrico a ciclo combinato (CCGT) alimentato a gas naturale, **del 1997**, da circa 120 MWe, 260 MWt (primaria).

La potenza termica, in termini di energia primaria, complessiva del sito ammonta quindi a circa 360 MWt a cui aggiungere i circa 50 MWt delle caldaie di integrazione e riserva del CHP per un totale di 410 MWt di potenza installata.

Le figure seguenti riportano le vedute aeree delle due sezioni.



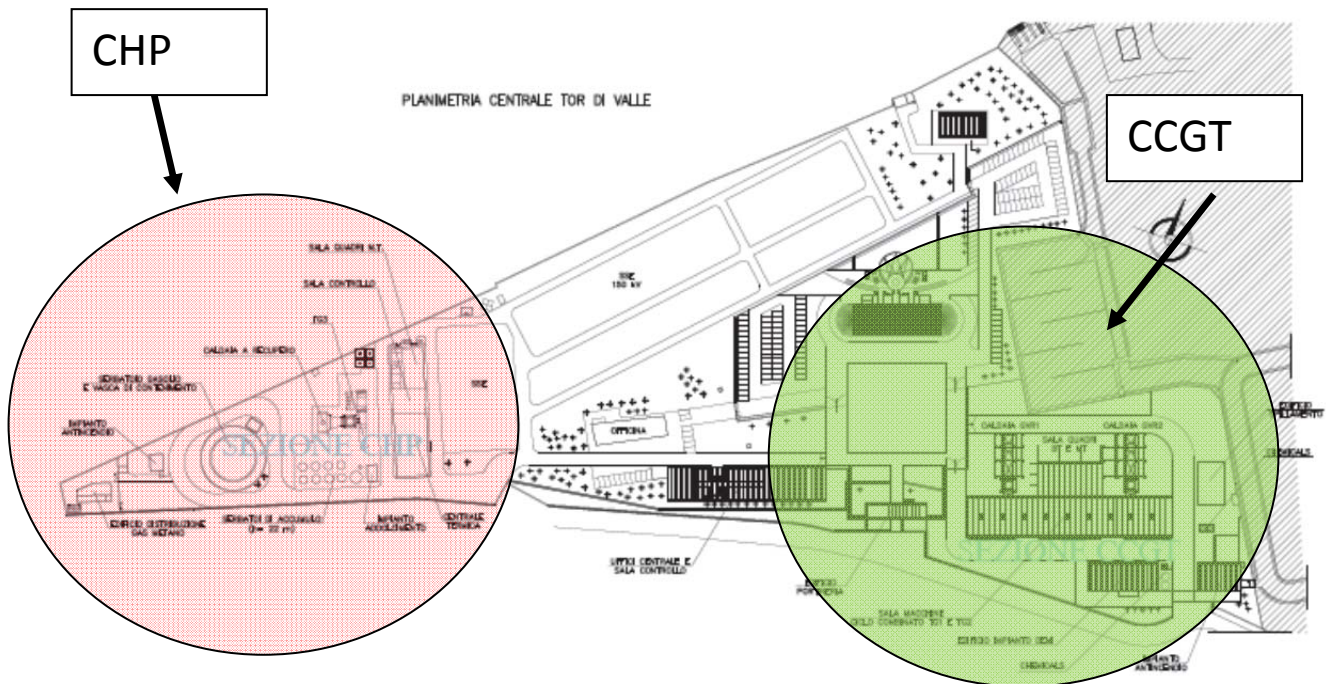
Veduta aerea della esistente Sezione CHP



Veduta aerea della esistente Sezione CCGT

Di seguito si riporta una breve descrizione dei sistemi di produzione esistenti, Sezione CHP e Sezione CCGT, e del loro funzionamento.

La planimetria della centrale, nella sua attuale configurazione, viene riportata nella figura seguente.



Planimetria di Centrale – Situazione esistente

Sezione CHP

L'attuale sezione di Cogenerazione (Centrale CHP), entrata in funzione nel 1983, eroga energia termica ed elettrica.

L'energia termica viene utilizzata per la climatizzazione invernale e per l'erogazione di acqua sanitaria tramite rete di teleriscaldamento (TLR) ad utenze civili dei comprensori del Torrino Sud e Mostacciano.

L'energia elettrica prodotta viene immessa nella locale rete di distribuzione ad 8,4 kV; la parte eccedente i fabbisogni locali è immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ad alta tensione tramite i trasformatori 150/20/8,4 kV della sottostazione di Centrale CHP.

I principali componenti della attuale sezione di Cogenerazione sono:

- N.1 turbogeneratore (TG3) Frame 5 della GE da circa 100 MWt in grado di produrre 24,5 MWe;
- recuperatore di calore (B4) della Macchi da 44,4 MWt, installato sui fumi di scarico della TG3;

- N. 3 caldaie tradizionali per la produzione di acqua calda (B1, B2, B3) della Galleri, come back-up ed integrazione del CHP, della potenza termica complessiva di circa 50 MWt;
- N. 8 serbatoi per accumulo calore (S1÷S8), fino ad un massimo di 120 MWh, con volume di circa 215 m³/cad, serbatoio di reintegro da 200 m³ e vaso di espansione;
- Sistema di circolazione, pressurizzazione e rilancio a servizio della rete di Teleriscaldamento che alimenta i quartieri limitrofi di Torrino sud, Mostacciano ed il quartiere in corso di realizzazione del Torrino-Mezzocammino.

I fumi caldi scaricati dalla turbina a gas (TG3) cedono calore nel recuperatore (B4) surriscaldando l'acqua (120 °C) della rete di teleriscaldamento (TLR).

L'utilizzo delle caldaie (B1÷B3) avviene a seguito della necessità di produrre calore, a fronte di indisponibilità del TG3, ovvero in occasione di una bassa richiesta di energia elettrica, situazione questa che comporta minor convenienza dell'utilizzo del TG3 in assetto cogenerativo.

Sia il turbogas che le caldaie sono alimentati a gas naturale con allaccio alla Rete SNAM.

Sono parte integrante della sezione CHP attuale:

- stazione di misura e riduzione gas naturale;
- serbatoio riserva gasolio e gruppo pompe spinta
- gruppo pompaggio acqua surriscaldata alla rete TLR;
- impianto antincendio;
- impianto addolcimento acqua;
- edificio comprendente sala quadri elettrici e sala controllo;
- edificio centrale termica contenente le caldaie di riserva B1÷B3 e le pompe acqua TLR.

Sezione CCGT

L'attuale sezione del Ciclo Combinato (Centrale CCGT) è entrata in funzione nel 1997.

I principali componenti di questa sezione sono:

- N. 2 turbogeneratori (TG1 e TG2) a gas della Nuovo Pignone tipo MS6001B con bruciatori DLN (bassa emissione di NOx) in grado di produrre ciascuno 40 MWe;
- N. 2 generatori di vapore (caldaie a recupero GVR1 e GVR2), uno per ogni turbogas, che recuperano il calore dai fumi di scarico dei TG1 e TG2;
- N.1 turbina a vapore (TV) Ansaldo in grado di produrre 40 MWe, dotata di spillamento vapore (circa 60 MWt) dalla sezione di media pressione utilizzabile dal sistema TLR.

Il processo di produzione di questa sezione si basa sulla trasformazione del calore prodotto dalla combustione del gas naturale in energia meccanica e quindi in energia elettrica; la denominazione “ciclo combinato” discende dall’attuazione di un accoppiamento termodinamico di due cicli di trasformazioni, in modo tale che il calore in scarico dal primo ciclo costituisce l’input d’ingresso del secondo.

Il vapore utilizzato nel secondo ciclo è quindi condensato in uno scambiatore, che utilizza come fluido secondario acqua di raffreddamento prelevata dal canale di deflusso dell’impianto di depurazione limitrofo, e riversata nello stesso allo scarico.

In definitiva la potenza termica primaria dell’impianto è pari a circa 260 MW. La potenza elettrica complessiva erogata dalla sezione è di circa 120 MW, suddivisa in 80 MW per i due generatori turbogas e 40 MW riferiti al turbogeneratore a vapore.

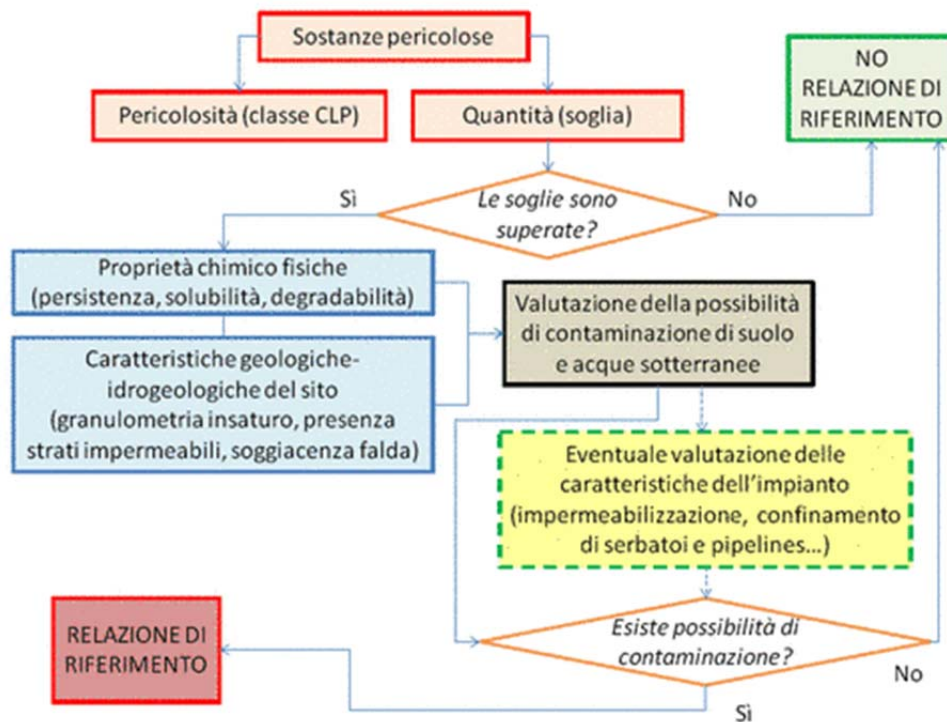
L’energia elettrica prodotta viene immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale tramite la sottostazione a 150 kV presente sul sito.

Le turbine a gas sono alimentate dalla Rete SNAM.

5. DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA PREVISTA PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA ALL’OBBLIGO DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Lo scopo della Relazione di Riferimento è di fotografare l’attuale stato qualitativo di suolo e acque sotterranee, in modo che sia possibile, quando vi sarà la cessazione definitiva dell’attività, valutare l’eventuale stato di contaminazione indotto da parte di installazioni che utilizzano, producono o scaricano sostanze pericolose.

Come previsto dal D.M. 13/11/2014 n.272 la procedura per la verifica della sussistenza dell’obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento è rappresentata nel diagramma di flusso sotto riportato:



Le relative fasi sono come di seguito articolate:

FASE 1

VALUTARE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE DALL'INSTALLAZIONE DETERMINANDONE LA CLASSE DI PERICOLOSITÀ

➤ **Identificazione delle sostanze pericolose**

La prima fase consiste nel verificare se l'installazione usa, produce o rilascia sostanze pericolose in base alla classificazione del regolamento (CE) n.1272/2008, nonché se le sostanze usate, prodotte o rilasciate, determinano la formazione di prodotti intermedi di degradazione pericolosi in base alla citata classificazione.

In caso affermativo, il gestore è tenuto ad eseguire la seconda fase della procedura, in caso contrario, il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento.

FASE 2

VALUTARE LA RILEVANZA DELLE QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE DALL'INSTALLAZIONE ATTRAVERSO IL CONFRONTO CON SPECIFICHE SOGLIE DI RILEVANZA

➤ Quantitativi

Per ciascuna sostanza pericolosa si determina la massima quantità di sostanza utilizzata, prodotta, rilasciata (o generata quale prodotto intermedio di degradazione) dall'installazione alla massima capacità produttiva. Nel caso di più sostanze pericolose, si sommano le quantità delle sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità. Il valore così ottenuto per ciascuna classe di pericolosità si confronta con il valore di soglia riportato nella tabella seguente:

Classe*	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o dm ³ /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57	≥100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		

Nel caso in cui non si raggiunga alcuna soglia, il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento. In caso contrario, il gestore è tenuto ad eseguire la terza fase della procedura per le sostanze pericolose che hanno concorso al raggiungimento delle soglie.

FASE 3

SE LE SOGLIE SONO SUPERATE, VALUTARE LA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE IN BASE A PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE, CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO ED (EVENTUALMENTE) SICUREZZA DELL'IMPIANTO

➤ **Valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione**

Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle soglie di cui alla fase 2, deve essere effettuata una valutazione della reale possibilità di contaminazione. Nell'effettuare tale valutazione si deve tenere conto delle proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (ad esempio, la persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore) e delle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione (ad esempio, la granulometria dello staro insaturo, la presenza di strati impermeabili, la soggiacenza della falda). **Laddove siano adottate particolari misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio, pipelines, ecc.) a protezione del suolo e delle acque sotterranee, le stesse potranno essere considerate al fine di determinare la possibilità di contaminazione.**

Se al termine della valutazione emerge che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, tali sostanze pericolose sono considerate "pertinenti" e il gestore è tenuto ad elaborare con riferimento ad esse la relazione di riferimento.

FASE 4

SE ESISTE LA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE, PROCEDERE ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO.

In estrema sintesi, bisogna quindi procedere ad identificare le sostanze pericolose presenti nell'installazione, individuare quelle che potrebbero determinare contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, approfondire le caratteristiche dell'installazione e individuare le eventuali possibilità di contaminazione; ciò è finalizzato a verificare la necessità o meno di redigere una Relazione di Riferimento: se, sulla base degli elementi ed informazioni raccolte risulta evidente che non vi è una possibilità significativa di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, non è necessario procedere alla redazione della Relazione di Riferimento.

Si ribadisce che nel presente documento verranno quindi effettuate le attività previste al fine di verificare che non sia necessario predisporre la Relazione di Riferimento per la Centrale Termoelettrica di Tor di Valle.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE MATERIE PRIME UTILIZZATE NELL'INSTALLAZIONE ALLA MASSIMA CAPACITA' PRODUTTIVA E RELATIVI CODICI DI PERICOLOSITA'

Nella seguenti tabelle si riportano nell'ordine (fonte dei dati AIA/Gestore):

- le materie prime utilizzate per il processo produttivo dell'impianto; per ciascuna materia prima sono indicate la fase di utilizzo, la modalità di stoccaggio, la capacità di stoccaggio, l'uso (alla massima capacità produttiva);
- la presenza di sostanze pericolose nelle materie prime e i codici di pericolo delle materie prime utilizzate o dei loro componenti (nella miscela/preparato) ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008, nonché la presenza di sostanze pericolose rilevanti ai sensi del D.M. 272/2014;
- il superamento o meno delle soglie dei codici di pericolo definite ai sensi del D.M. 272/2014.

Sulla base dei risultati evidenziati nelle succitate tabelle potranno essere individuate le sostanze pertinenti ai sensi del D.M. 272/2014.

Si premette che pur trattandosi di sostanze non utilizzate (ovvero per le quali non vi è un regolare consumo legato al processo produttivo) e di fatto considerabili unicamente stoccate, sono state considerate nell'analisi anche:

- il gasolio di emergenza per la sezione CHP;
- il gasolio utilizzato nel gruppo elettrogeno e motopompe antincendio;
- l'olio di lubrificazione delle turbine;
- l'olio dielettrico dei trasformatori.

MATERIA PRIMA	FASE DI UTILIZZO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	CONSUMO ANNUO ALLA MASSIMA CAPACITÀ PRODUTTIVA
Acqua	Raffreddamento per sistema di condensazione CCGT	Non è previsto stoccaggio. L'alimentazione avviene mediante prelievo da canale artificiale	n.a.	72.000.000
	Reintegro dei cicli termici della sezione CHP e CCGT	Non è previsto stoccaggio. L'alimentazione avviene mediante prelievo da rete esterna acquedotto (acqua potabile)	n.a.	128.000 m ³
Gas naturale	Sezione CHP (Turbina TG 3 - Caldaie ausiliarie B1-B2-B3) - Caldaiette di preriscaldamento cabina di riduzione gas naturale	Non è previsto stoccaggio. L'alimentazione avviene mediante prelievo con cabine di misura e riduzione dalla rete SNAM	n.a.	310.710.831 Nm ³ (*)
	Sezione CCGT (Turbine a gas TG1 - TG2) - Caldaiette di preriscaldamento cabina di riduzione gas naturale			
Gasolio	Sezione CHP	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	4.000 m ³ declassato a 590 m ³	Il gasolio è utilizzato come alimentazione di sola emergenza delle caldaie (**)
	Motopompa CHP	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	0,5 m ³	Il gasolio è utilizzato come alimentazione di sola emergenza
	Motopompa CCGT (N. 1 motopompa alimentata a gasolio a servizio della stazione antincendio. Potenzialità di 200 kWt)	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	1 m ³	Il gasolio è utilizzato come alimentazione di sola emergenza
	Gruppo elettrogeno (N.1 gruppo elettrogeno alimentato con gasolio per i servizi generali di centrale. Potenzialità di 200 kVA)	Serbatoio integrato nel gruppo elettrogeno	120 l	Il gasolio è utilizzato come alimentazione di sola emergenza
Biodisperdente (Redan CT 662)	Trattamento acque di raffreddamento CCGT	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento in cls resinato	6 m ³	19 t/a
Ipoclorito di sodio (sol. acquosa 14-15%)	Trattamento acque di raffreddamento CCGT	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento in cls resinato	10 m ³	337 t/a
Acido cloridrico (in soluz. acquosa 30-37%)	Rigenerazione resine impianto acqua-demi CCGT e CHP - Neutralizzazione acque di lavaggio oleose	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento in cls resinato	6 m ³	97 t/a
Soda caustica	Rigenerazione resine impianto acqua-demi CCGT e CHP - Neutralizzazione acque di lavaggio oleose	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento in cls resinato	6 m ³	78 t/a
	Condizionamento acqua rete teleriscaldamento	Cisterne da 1.000 l su bacino di contenimento	3 m ³	

Cloruro di sodio	Produzione acqua addolcita CHP	Sacchi da 25 kg in bancali da 1.000 kg	10 ton	107 t/a
Liquido anticorrosivo Redan CT 673 (ha sostituito il CT 672 indicato in AIA)	Trattamento acqua demi generatori di vapore CCGT	Fusti da 30-60-220 l su vasca di contenimento	1 m ³	0,5 t/a
Deossigenante alcalinizzante Redan BT 412	Trattamento acqua generatori di vapore CCGT e trattamento acque teleriscaldamento	Fusti da 220 l su vasca di contenimento	2 m ³	3 t/a
Stabilizzante Redan BT 434 (ha sostituito il BT 442 indicato in AIA)	Trattamento acqua ciclo termico CCGT	Fusti da 220 l su vasca di contenimento	2 m ³	3 t/a
Deossigenante Redan BT 448	Trattamento acque circuito interno caldaie ausiliarie CHP	Fusti da 60-220 l su vasca di contenimento	2 m ³	4 t/a
NALCO 3DTRASAR 3DT 179.61R	Trattamento acque rete teleriscaldamento	Fusti da 220 l su vasca di contenimento o cisterna da 1.000 l su vasca di contenimento	2 m ³	8,12 t/a
NALCO 3DTRASAR 3DT 190.15R	Trattamento acque rete teleriscaldamento	Fusti da 220 l su vasca di contenimento o cisterna da 1.000 l su vasca di contenimento	2 m ³	1,75 t/a
NALCO 3DTRASAR 3DT 199.15R	Trattamento acque rete teleriscaldamento	Fusti da 220 l su vasca di contenimento o cisterna da 1.000 l su vasca di contenimento	2 m ³	1,48 t/a
NALCO 3DTRASAR 3DT 701.61R	Trattamento acque rete teleriscaldamento	Fusti da 220 l su vasca di contenimento o cisterna da 1.000 l su vasca di contenimento	2 m ³	7,35 t/a
Oli lubrificante OTE 32 GT (***)	Lubrificazione turbine	Serbatoio integrato nella turbina per le turbine TG1-TG2 e serbatoio esterno a servizio della turbina a vapore (Sezione CCGT)	13,49 m ³ TG1 13,49 m ³ TG2 9,5 m ³ Turbina a vapore	L'olio lubrificante lavora in circuito chiuso ed è reintegrato solo in occasione di manutenzioni straordinarie pluriennali. Non vi è quindi associato un consumo annuo regolare legato al processo. L'uso di tale sostanza coincide con il volume stoccato
		Serbatoio integrato della turbina TG3 (Sezione CHP)	9,42 m ³	
		Fusti presenti nell'armadio di deposito degli oli lubrificanti, disponibile per eventuali reintegri	3 m ³	

<p>Oli dielettrico trasformatori AGIP ITE 360 (***)</p>	<p>Funzionamento trasformatori</p>	<p>Olio presente nei trasformatori a servizio della centrale; ciascun trasformatore è dotato di bacino di contenimento</p>	<p>TR1 (53,16 MVA): 16 t TR2 (53,16 MVA): 16 ton TR3(53,16 MVA): 16 ton TRM1(6 MVA): 2,8 ton TRM2(6 MVA): 2,8 ton</p>	<p>L'olio dielettrico lavora in circuito chiuso ed è sostituito solo in occasione di manutenzioni straordinarie pluriennali nel caso di decadimento delle caratteristiche. Non vi è quindi associato un consumo annuo regolare legato al processo. L'uso di tale sostanza coincide con il volume stoccato. Densità: 0,895 kg/m³</p>
---	------------------------------------	--	---	--

(*) L'utilizzo del gas naturale alla capacità produttiva è calcolato considerando tutti gli impianti in marcia per tutto l'anno, situazione storicamente mai verificata anche per il fatto che il teleriscaldamento risente della stagionalità.

(**) L'utilizzo del gasolio come combustibile era previsto solamente in condizioni di emergenza per garantire la produzione di calore dalle caldaie ausiliare e dalla TG3 in caso di mancanza di alimentazione a metano. Attualmente le caldaie ausiliarie e la TG3 non sono più esercibili a gasolio e, come si dirà più avanti, il serbatoio gasolio è stato svuotato e bonificato.

(***) Trattasi di fluidi che lavorano in circuito chiuso sostituiti solo in occasione di manutenzioni straordinarie pluriennali. Non vi è quindi associato un consumo annuo regolare legato al processo.

n.a. = non applicabile

MATERIA PRIMA	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008					SOSTANZE PERICOLOSE RILEVANTI AI SENSI DEL DM 272/214	
	DATI DI IDENTIFICAZIONE INTERNAZIONALE	NUMERO DELLA SOSTANZA	NUMERO CAS	CODICE DI IDENTIFICAZIONE DI PERICOLO	PRESENZA	SI/NO	CODICI DI IDENTIFICAZIONE DI PERICOLO
Acqua	n.a.						NO
Gas naturale	Methane	601-001-00-4	74-82-8	H220	100 %		NO
Gasolio	Fuels, diesel; Gasoil — unspecified	649-224-00-6	68334-30-5	H226 H304, H315, H332, H351, H373, H411	75-100 %	SI	H304 (classe 2), H332 (classe 4), H351 (classe 1), H411 (classe 2)
Biodispersente (Redan CT 662)	2-Butossietanolo	603-014-00-0	111-76-2	H332, H312, H302, H319, H315	3%	SI	H332 (classe 4), H312 (classe 4), H302 (classe 4)
Ipoclorito di sodio (sol. acquosa 14-15%)	sodium hypochlorite, solution ... % Cl active	017-011-00-1	7681-52-9	H290, H314, H335, H400	14-15%	SI	H400 (classe 2)
Acido cloridrico (in soluz. acquosa 33%)	hydrogen chloride	017-002-00-2	7647-01-0	H290, H314, H335	100%	NO	
Soda caustica	sodium hydroxide; caustic soda	011-002-00-6	1310-73-2	H314 – H290	100 %	NO	
Cloruro di sodio	n.a.						NO
Liquido anticorrosivo Redan CT 673 (sostituisce CT 672 indicato in AIA)	sodium hydroxide; caustic soda	011-002-00-6	1310-73-2	H314	0,1-5%	NO	
Deossigenante alcalinizzante Redan BT 412	Cyclohexylamine (Cicloesilammina)	612-050-00-6	108-91-8	H226, H302, H312, H314, H361f	1-5 %	SI	H302 (classe 4), H312 (classe 4), H361f (classe 2)
	Morpholine (Morfolina)	613-028-00-9	110-91-8	H226, H302, H312, H314, H332	1-5 %	SI	H302 (classe 4), H312 (classe 4), H332 (classe 4)
Stabilizzante Redan BT 434 (sostituisce BT 442 indicato in AIA)	sodium hydroxide; caustic soda	011-002-00-6	1310-73-2	H314	0,5-2 %	NO	

Deossigenante Redan BT 448	Morpholine (Morfolina)	613-028-00-9	110-91-8	H226, H302, H312, H314, H332	1-5 %	SI	H302 (classe 4), H312 (classe 4), H332 (classe 4)
	sodium hydroxide; caustic soda	011-002-00-6	1310-73-2	H314	1-5 %	NO	
NALCO 3DTRASAR 3DT 179.61R	n.a.					NO	
NALCO 3DTRASAR 3DT 190.15R	Alcool Metilico (methanol)	603-001-00-X	67-56-1	H225, H301, H311, H331, H370	≤ 1%	SI	H301 (classe 3), H311 (classe 3), H331 (classe 3), H370 (classe 3)
	Sodium Formaldehyde Bisulfite		870-72-4	H315, H335, H319	1-5 %	NO	
NALCO 3DTRASAR 3DT 199.15R	Sodio benzotriazolo		15217-42-2	H302, H319, H412	30-60%	SI	H302 (classe 4), H412 (classe 4)
	Sodio idrossido	011-002-00-6	1310-73-2	H290, H314, H318	< 0,5 %	NO	
NALCO 3DTRASAR 3DT 701.61R	toliltriangolo sale sodico		64665-57-2	H302, H314	1- 5%	SI	H302 (classe 4)
	Sodio idrossido	011-002-00-6	1310-73-2	H290, H314, H318	1- 5%	NO	
Olio lubrificante OTE 32 GT	Distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	649-455-00-2	64741-89-5	H304	9,99 - 14,99 %	SI	H304 (classe 2)
	Alkylated diphenylamines	n.a.	n.a.	H412	0,099 - 0,49 %	SI	H412 (classe 4)
	Difenilamina	612-026-00-5	122-39-4	H331; H311, H301, H373, H400, H410	< 0,099 %	SI	H331 (classe 3); H311 (classe 3), H301 (classe 3), H400 (classe 2), H410 (classe 2)
Olio dielettrico AGIP ITE 360	Distillati (petrolio), naftenici leggeri hydrotreating	649-466-00-2	64742-53-6	H304	50-90 %	SI	H304 (classe 2)
	Distillati (petrolio), paraffinici leggeri hydrotreating	649-468-00-3	64742-55-8	H304	14,99 - 49,9 %	SI	H304 (classe 2)
	Olio base minerale, severamente raffinato (leggero)	649-458-00-9	64741-97-5	H304	< 5%	SI	H304 (classe 2)

Tra le materie prime riportate nella tabella precedente, quelle che possono essere individuate secondo le definizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 come sostanze pericolose pertinenti ovvero come sostanze che potrebbero dar luogo ad un potenziale rischio di inquinamento per le matrici suolo ed acque sotterranee sono riassunte nella seguente tabella; **in quest'ultima per la singola sostanza pericolosa è indicato il superamento o meno della soglia per ciascuna classe individuata dal DM 272/2014:**

MATERIA PRIMA	QUANTITATIVO (SU BASE ANNUA)	SOSTANZE PERICOLOSE AI SENSI DEL DM 272/214				SOGLIA CLASSE 1	SOGLIA CLASSE 2	SOGLIA CLASSE 3	SOGLIA CLASSE 4
		DATI DI IDENTIFICAZIONE INTERNAZIONALE	% NELLA MISCELA	CODICI DI IDENTIFICAZIONE DI PERICOLO	QUANTITATIVO USATO, PRODOTTO O RILASCIATO (SU BASE ANNUA) - CON % MAX	≥ 10 (kg/ANNO O dm ³ /ANNO)	≥ 100 (kg/ANNO O dm ³ /ANNO)	≥ 1000 (kg/ANNO O dm ³ /ANNO)	≥ 10000 (kg/ANNO O dm ³ /ANNO)
Gasolio	(590 + 0,5 + 1 + 0,12) m ³	Fuels, diesel; Gasoil — unspecified	75-100 %	H351 (classe 1) H411 (classe 2) H304 (classe 2) H332 (classe 4)	591,62 m ³	SUPERATA	SUPERATA	n.a.	SUPERATA
Biodispersante (Redan CT 662)	19 t	2-Butossietanolo	3%	H332 (classe 4) H312 (classe 4) H302 (classe 4)	570 kg	n.a.	n.a.	n.a.	NON SUPERATA
Ipoclorito di sodio (sol. acq. 14-15%)	337 t	sodium hypochlorite, solution ... % Cl active	14-15%	H400 (classe 2)	50.550 kg	n.a.	SUPERATA	n.a.	n.a.
Deossigenante alcalinizzante Redan BT 412	3 t	Cyclohexylamine (Cicloesilamina)	1-5 %	H361f (classe 2) H302 (classe 4) H312 (classe 4)	150 kg	n.a.	SUPERATA	n.a.	NON SUPERATA
	3 t	Morpholine (Morfolina)	1-5 %	H302 (classe 4) H312 (classe 4) H332 (classe 4)	150 kg	n.a.	n.a.	n.a.	NON SUPERATA
Deossigenante Redan BT 448	4 t	Morpholine (Morfolina)	1-5 %	H302 (classe 4) H312 (classe 4) H332 (classe 4)	200 kg	n.a.	n.a.	n.a.	NON SUPERATA
NALCO 3DTRASAR 3DT 190.15R	1,75 t	Alcool Metilico (methanol)	≤ 1%	H301 (classe 3), H311 (classe 3), H331 (classe 3), H370 (classe 3)	0,0175 t	n.a.	n.a.	NON SUPERATA	n.a.
NALCO 3DTRASAR 3DT 199.15R	1,48 t	Sodio benzotriazolo	30-60%	H302 (classe 4), H412 (classe 4)	0,89 t	n.a.	n.a.	n.a.	NON SUPERATA

NALCO 3DTRASAR 3DT 701.61R	7,4 t	Toliltriangolo sale sodico	1- 5%	H302 (classe 4)	0,37 t	n.a.	n.a.	n.a.	NON SUPERATA
Olio lubrificante OTE 32 GT	48,9 m ³	Distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	9,99 - 14,99 %	H304 (classe 2)	7,3 m ³	n.a.	SUPERATA	n.a.	n.a.
		Alkylated diphenylamines	0,099 - 0,49 %	H412 (classe 4)	0,24 m ³	n.a.	n.a.	n.a.	NON SUPERATA
		Difenilamina	< 0,099 %	H400 (classe 2) H410 (classe 2) H331 (classe 3) H311 (classe 3) H301 (classe 3)	0,05 m ³	n.a.	NON SUPERATA	NON SUPERATA	n.a.
Olio dielettrico AGIP ITE 360	59,9 m ³	Distillati (petrolio), naftenici leggeri hydrotreating	50-90 %	H304 (classe 2)	53,9 m ³	n.a.	SUPERATA	n.a.	n.a.
		Distillati (petrolio), paraffinici leggeri hydrotreating	14,99 - 49,9 %	H304 (classe 2)	29,9 m ³	n.a.	SUPERATA	n.a.	n.a.
		Olio base minerale, severamente raffinato (leggero)	< 5%	H304 (classe 2)	3,0 m ³	n.a.	SUPERATA	n.a.	n.a.

7. VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DELL'INSTALLAZIONE RELATIVAMENTE ALLE MATERIE PRIME

Il D.M. 272/2014 prevede che nel caso di più sostanze pericolose, si sommano le quantità delle sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità ed il valore così ottenuto per ciascuna classe di pericolosità si confronta con il valore di soglia.

Dalla tabella precedente è possibile desumere pertanto che le sostanze pericolose che hanno concorso al raggiungimento delle soglie sono le seguenti:

- **Soglia Classe 1:** Gasolio;

- **Soglia Classe 2:** Gasolio, Ipoclorito di sodio, Deossigenante alcalinizzante Redan BT 412, Olio lubrificante OTE 32 GT, Olio dielettrico AGIP ITE 360;

- **Soglia Classe 4:** Gasolio, Biodisperdente (Redan CT 662), Deossigenante alcalinizzante Redan BT 412, Deossigenante Redan BT 448, NALCO 3DTRASAR 3DT 199.15R, NALCO 3DTRASAR 3DT 701.61R, Olio lubrificante OTE 32 GT.

La procedura prevede che per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle soglie di cui alla FASE 2, deve essere effettuata una valutazione della reale possibilità di contaminazione.

Nel presente documento si è scelto di non effettuare la valutazione della possibilità di contaminazione tenendo conto delle proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (ad esempio, la persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore) e delle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione (ad esempio, la granulometria dello staro insaturo, la presenza di strati impermeabili, la soggiacenza della falda).

Si è al contrario scelto di evidenziare le misure di gestione delle sostanze pericolose adottate (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio, ecc.) a protezione del suolo e delle acque sotterranee, in modo che le stesse possano essere considerate da sole sufficienti al fine di escludere la possibilità di contaminazione.

Ad ogni buon conto viene inizialmente riportata anche una breve disamina delle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito di installazione.

7.1 CARATTERISTICHE GEO-IDROGEOLOGICHE DEL SITO DELL'INSTALLAZIONE

L'assetto idrogeologico dell'area è caratterizzato dalla presenza di una serie alluvionale a bassa permeabilità evolvente in modo graduale verso valori medio bassi (sabbie limose e limi sabbiosi) nella porzione basale. In profondità si posiziona il substrato regionale limo argilloso che sostiene la circolazione idrica sotterranea. All'interno di questo dominio saturo è possibile distinguere una zona superficiale, con spessore di circa 8 – 10 m, dove le pressioni interstiziali sono in equilibrio con il subalveo alluvionale del fiume Tevere e prevalgono i movimenti laterali delle acque di infiltrazione superficiale, una zona intermedia, anche con lenti di torba, con funzione di raccordo pressorio ed una zona della sequenza alluvionale inferiore che ha risentimenti ritardati rispetto alla superficie ed all'interno della quale, nel corso dell'anno, si possono rilevare pressioni interstiziali inferiori o superiori rispetto a quella superficiale. Tale assetto idrogeologico locale, qualificato sostanzialmente da basse permeabilità, rappresenta un fattore di importante inibizione alle propagazioni orizzontali e verticali di inquinanti rilasciati da sorgenti anche accidentali e conduce a considerare che qualsiasi contaminazione permane circoscritta alla zona satura della piana alluvionale e non impatta sulle acque sotterranee a causa delle ridotte permeabilità che ne limitano la diffusione areale.

7.2 MISURE DI GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE ADOTTATE A PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

7.2.1 GASOLIO

SERBATOIO GASOLIO SEZIONE CHP

Relativamente al serbatoio gasolio della sezione CHP. originariamente da 4.000 m³ e poi declassato a 590 m³, si evidenzia quanto segue:

- il serbatoio è di tipo metallico fuori terra e dotato di camera in c.a. con funzione di bacino di contenimento;
- il bacino di contenimento è caratterizzato da ottimo stato di conservazione e da buone caratteristiche di tenuta; in caso di sversamenti, pertanto, lo stesso è in grado di garantire il contenimento delle sostanze riversate e consentire l'intervento degli operatori per la gestione dell'emergenza;
- il serbatoio è internamente rivestito con resina impermeabilizzante (fino ad una altezza di 3 m);

- il serbatoio è stato sin dall'origine dedicato al gasolio come combustibile di emergenza alternativo al gas naturale per il TG3 e le caldaie ausiliarie (originariamente dual fuel), ma il suo utilizzo è stato negli anni di fatto trascurabile; di conseguenza i carichi di gasolio nel serbatoio nel tempo sono stati in numero esiguo;
- il serbatoio del gasolio a partire dal 26/03/2004 è stato dotato di un limitatore di livello per limitare lo stoccaggio a 590 m³; tale declassamento è stato ufficialmente recepito dal Ministero nel settembre 2004, data del rinnovo della concessione per il serbatoio gasolio;
- l' AIA/2009 ha confermato la limitazione a 590 m³ e il suo eventuale utilizzo solo per le caldaie ausiliarie;
- nel 2012 è stato presentato agli Enti un piano di dismissione del TG3 (prescrizione di cui all'art-5 dell'AIA n.268 del 14/04/2009) comprensivo della dismissione del serbatoio gasolio;
- il serbatoio è stato svuotato completamente nell'ottobre 2014 ed in data 13/11/2014 è stata effettuata l'attività di bonifica del serbatoio (controllo gas free);
- nell'ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali;
- il Gestore conferma che non si sono mai verificati sul sito casi di sversamento o contaminazione del suolo.

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

SERBATOIO GRUPPO ELETTROGENO E SERBATOI MOTOPOMPE ANTINCENDIO

Il serbatoio gasolio del gruppo elettrogeno (tipo GE 200 WID matr. 2259) ha una capacità di 120 litri ed è del tipo incorporato (conforme alla Circolare Ministero degli Interni del 31 Agosto 1978

n.31 - punto 3.2.2 “Serbatoio incorporato”). Il serbatoio, in acciaio, è unico e saldamente ancorato all’intelaiatura, protetto contro le vibrazioni, gli urti ed il calore del motore. Come da norma il serbatoio è stato sottoposto a prova di tenuta con esito positivo. Il gruppo elettrogeno è posizionato su piazzola dotata di cordolo di contenimento per raccogliere eventuali sversamenti.

I serbatoi a servizio delle motopompe antincendio sono installato fuori terra, all’interno di vasche di contenimento opportunamente impermeabilizzate.

In generale, inoltre, nell’ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali;

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l’eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l’ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

7.2.2 BIODISPERDENTE (REDAN CT 662)

Lo stoccaggio di tale chemical è svolto su opportuna vasca esterna di contenimento impermeabilizzata, opportunamente dimensionata.

In generale, inoltre, nell’ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali.

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l’eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l’ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

7.2.3 IPOCLORITO DI SODIO (SOL. ACQUOSA 14-15%)

Lo stoccaggio di tale reagente è svolto in serbatoio dotato di bacino di contenimento impermeabilizzato opportunamente dimensionato.

In generale, inoltre, nell'ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali;

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

7.2.4 DEOSSIGENANTE ALCALINIZZANTE REDAN BT 412

Lo stoccaggio di tale chemical è svolto su opportuna vasca esterna di contenimento impermeabilizzata, opportunamente dimensionata.

In generale, inoltre, nell'ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali;

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

7.2.5 DEOSSIGENANTE REDAN BT 448

Lo stoccaggio di tale chemical è svolto su opportuna vasca esterna di contenimento impermeabilizzata, opportunamente dimensionata.

In generale, inoltre, nell'ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali;

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

7.2.6 NALCO 3DTRASAR 3DT 199.15R

Lo stoccaggio di tale chemical è svolto su opportuna vasca esterna di contenimento impermeabilizzata, opportunamente dimensionata.

In generale, inoltre, nell'ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali;

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

7.2.7 NALCO 3DTRASAR 3DT 701.61R

Lo stoccaggio di tale chemical è svolto su opportuna vasca esterna di contenimento impermeabilizzata, opportunamente dimensionata.

In generale, inoltre, nell'ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali;

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

7.2.8 OLIO LUBRIFICANTE OTE 32 GT

Come detto in precedenza, sul sito sono presenti n.4 turbine così dislocate:

- Sezione CCGT: turbina a gas TG1, turbina a gas TG2, turbina a vapore;
- Sezione CHP: turbina a gas TG3.

L'olio lubrificante lavora in circuito chiuso ed è sostituito solo in occasione di manutenzioni straordinarie pluriennali. Non vi è quindi associato un consumo annuo legato al processo.

E' presente, inoltre, un deposito di olio lubrificante (fusti/cisterne) per eventuali reintegri: tale deposito è allocato nell'armadio deposito olio lubrificanti.

Premesso che lo sversamento dell'olio di lubrificazione è un fatto eccezionale, poco probabile, si illustra di seguito il dettaglio delle condizioni di stoccaggio.

Turbine - Sezione CCGT:

L'olio lubrificante delle turbine della sezione CCGT è presente all'interno delle casse olio delle singole turbine e lavora in circuito chiuso. Ciascuna turbina è dotata di una cassa olio; per le turbine TG1 e TG2 tale cassa è integrata nello skid di macchina; la turbina a vapore della sezione CCGT ha invece una cassa olio esterna.

Le turbine della sezione CCGT sono localizzate al chiuso nella sala macchine della sezione CCGT; tale sala macchine è dotata di pavimentazione industriale opportunamente rivestita con resina impermeabilizzante.

In corrispondenza di ciascuna turbina è presente un pozzetto di raccolta atto a ricevere e convogliare l'olio eventualmente sversato in opportuno bacino di contenimento a servizio di un impianto dedicato di disoleatura.

Turbina TG3 - Sezione CHP:

L'olio lubrificante della turbina della sezione CHP è presente all'interno della cassa olio della turbina e lavora in circuito chiuso. Per la turbina TG3 tale cassa è integrata nello skid di macchina.

Nell'area di installazione della turbina TG3 è presente un sistema di convogliamento di eventuali sversamenti dell'olio lubrificazione della TG3 all'interno del bacino di contenimento del serbatoio gasolio; tale sistema di convogliamento consente di far confluire gli eventuali sversamenti fino al bacino di contenimento del serbatoio gasolio grazie alle pendenze della pavimentazione dell'isola tecnologica ove è presente la TG3 e alla presenza di un canale di raccolta; la pavimentazione e il canale di raccolta garantiscono buona tenuta all'eventuale sversamento consentendo l'efficacia del sistema di convogliamento.

Armadio deposito olio lubrificanti

Il deposito di olio lubrificante (fusti/cisterne) per eventuali reintegri è allocato nell'armadio deposito olio lubrificanti, che ha integrata una vasca di contenimento per eventuali sversamenti.

Per quanto riguarda gli olii lubrificanti, inoltre:

- il Gestore conferma che non si sono mai verificati sul sito casi di sversamento o contaminazione del suolo;
- l'olio lubrificante delle turbine viene reintegrato solo in occasione di manutenzioni pluriennali; non vi è pertanto un regolare consumo su base annua legato al processo;
- nell'ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali.

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la

probabilità che si verificano situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

7.2.9 OLIO DIELETTICO AGIP ITE 360 (OLIO TRASFORMATORI)

L'olio dei trasformatori è presente all'interno delle apparecchiature e lavora in circuito chiuso.

Come detto in precedenza i trasformatori presenti sono i seguenti:

- TR1 da 53,16 MVA;
- TR2 da 53,16 MVA;
- TR3 da 53,16 MVA;
- TRM1 da 6 MVA;
- TRM2 da 6 MVA.

Alla base di ciascun trasformatore è presente un bacino di contenimento in c.a. di tipo interrato con funzione di vasca di contenimento.

I singoli bacini di contenimento sono collegati ad un bacino di contenimento comune, anche esso interrato, intercettabile. Essi sono caratterizzati da ottimo stato di conservazione e di buone caratteristiche di tenuta; in caso di sversamenti, pertanto, gli stessi sono in grado di garantire il contenimento delle sostanze riversate e consentire l'intervento degli operatori per la gestione dell'emergenza.

Per quanto riguarda l'olio dielettrico dei trasformatori, inoltre:

- il Gestore conferma che non si sono mai verificati sul sito casi di sversamento o contaminazione del suolo;
- l'olio viene reintegrato solo in occasione di manutenzioni pluriennali; non vi è pertanto un regolare consumo su base annua legato al processo;
- nell'ambito della certificazione ISO 14001 e OSHAS 18001 vengono applicate procedure di gestione che prevedono regolari ispezioni su aree di stoccaggio e deposito, nonché procedure di gestione delle eventuali emergenze ambientali.

In relazione a quanto sopra, si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento)

atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

7.3 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In relazione alle situazioni esaminate (gasolio, prodotti chimici, olio lubrificazione turbine e olio dielettrico dei trasformatori), si può concludere che l'eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata sia mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure legate al sistema ISO 14001 e OSHAS 18001 per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l'ambiente. In particolare, ad esempio lo scarico dei principali chemiclas nei serbatoi è effettuato su piazzole dedicate che consentono di confinare eventuali sversamenti, mentre al fine di evitare il rischio di contaminazione del suolo e della falda, vengono eseguite ispezioni volte a verificare l'integrità dei contenitori, dei bacini di contenimento e degli accessori (pompe, valvole, ecc.) degli stoccaggi di materie prime.

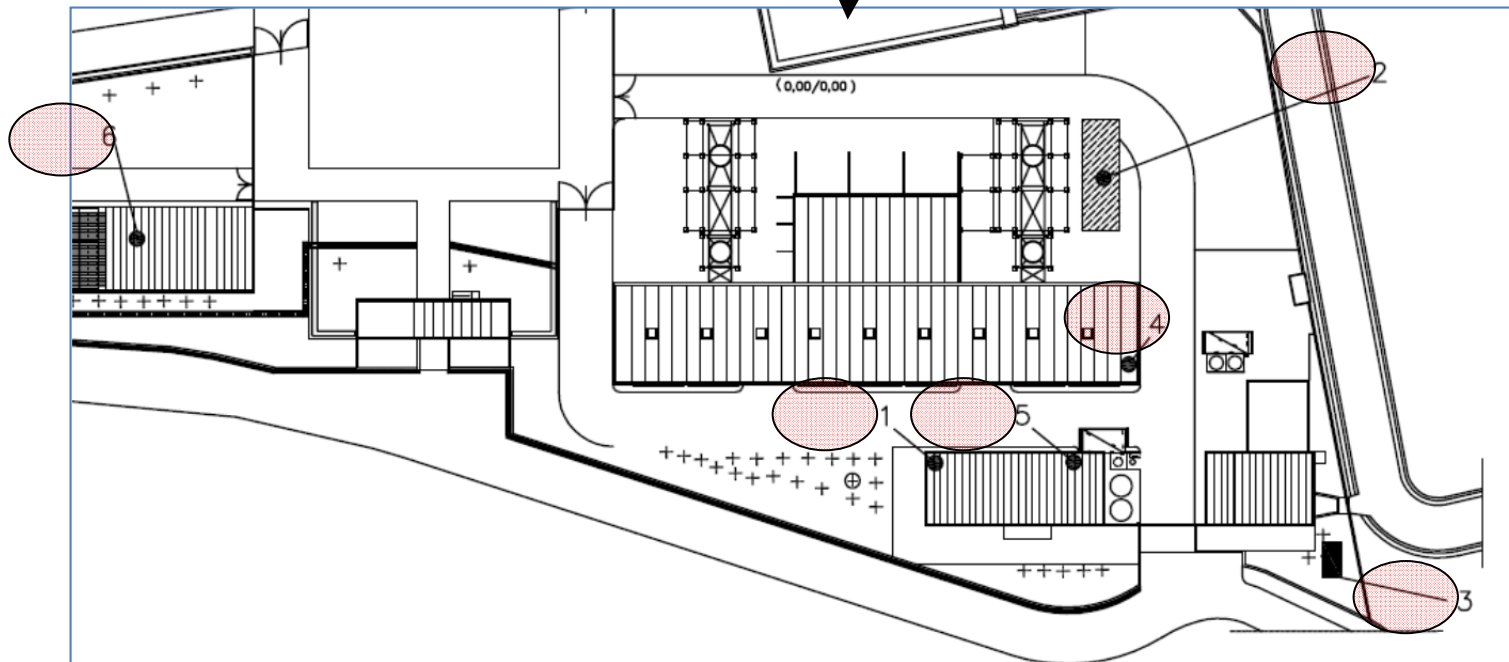
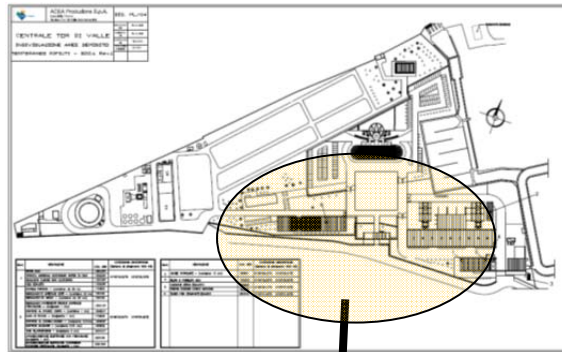
Per quanto detto le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

8. RIFIUTI

Per completezza di analisi, vengono qui considerati i rifiuti prodotti nel ciclo produttivo.

Tutti i rifiuti generati presso la centrale termoelettrica, previa opportuna classificazione ed identificazione del relativo codice CER, vengono destinati alle relative aree di stoccaggio per poi essere smaltiti o recuperati all'esterno del sito. Lo stoccaggio è effettuato come deposito temporaneo ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi. Nell'ambito dei sistemi di gestione ISO 14001 e OHSAS 18001, al fine di evitare il rischio di contaminazione del suolo e della falda, vengono regolarmente eseguite ispezioni volte a verificare l'integrità dei contenitori, dei bacini di contenimento e delle aree (tettoie, pavimentazioni, ecc.) degli stoccaggi di rifiuti.

Sulla centrale sono presenti n.6 aree di stoccaggio, come indicato nella seguente planimetria:



Al fine di evitare il rischio di contaminazione del suolo e della falda, vengono eseguite ispezioni volte a verificare l'integrità dei contenitori, dei bacini di contenimento e delle aree (tettoie, pavimentazioni, ecc.) degli stoccaggi di rifiuti.

Nelle seguenti tabelle è indicata, per ciascuna zona di deposito temporaneo, la descrizione e il codice CER dei rifiuti, nonché le modalità di deposito temporaneo.

Zona n.1: trattasi di area di deposito temporaneo posta all'interno di edificio di centrale dotato di impermeabilizzazione.

L'area di stoccaggio è pavimentata (pavimento dotato di impermeabilizzazione), delimitata e posta all'interno di edificio per la protezione dagli agenti atmosferici.

Lo stoccaggio è effettuato con ricorso a sistemi di contenimento a tenuta.

Nella zona n.1 vengono stoccati le seguenti tipologie di rifiuti, nelle modalità indicate:

Zona di stoccaggio	Descrizione	CER	Modalità di stoccaggio (FONTE AIA/Gestore)	Quantità annua alla capacità produttiva (FONTE AIA/Gestore)
N.1	Filtri olio	160107*	Recipienti sfusi su vasca di contenimento	10 kg
	Stracci, materiali assorbenti intrisi di olio	150202*	Recipienti sfusi su vasca di contenimento	435 kg
	Emulsioni oleose non clorurate	130105*	Fusto da 250 kg su vasca di contenimento	240 kg
	Olio esausto	130208*	Fusto da 250 kg su vasca di contenimento	430 kg

Date le modalità di stoccaggio non si ravvisa un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Zona n.2: trattasi di area di deposito temporaneo posta sotto tettoia.

Lo stoccaggio è effettuato con ricorso a sistemi di contenimento a tenuta.

L'area di stoccaggio è pavimentata, delimitata e dotata di copertura per la protezione dagli agenti atmosferici.

Nella zona n.2 vengono stoccati le seguenti tipologie di rifiuti, nelle modalità indicate:

Zona di stoccaggio	Descrizione	CER	Modalità di stoccaggio (FONTE AIA/Gestore)	Quantità annua alla capacità produttiva (FONTE AIA/Gestore)
N.2	Rottami ferrosi	170405	Container da 20 m ³	1200 kg
	Imballaggi e materiali misti	150106	Container da 20 m ³	1800 kg
	Imballaggi in legno	150103	Container da 20 m ³	1950 kg
	Imballaggi contenenti residui sostanze pericolose	150110*	Recipiente da 1 m ³	300 kg
	Batterie al piombo usate	160601*	Container da 1 m ³ su vasca di contenimento	350 kg
	Lana di roccia	170604	Recipiente da 1 m ³	800 kg
	Batterie al nichel-cadmio	160602*	Recipiente da 0,01 m ³	5 kg
	Batterie alcaline	160604	Recipiente da 0,01 m ³	5 kg
	Tubi fluorescenti	200121*	Recipiente da 2 m ³	20 kg
	Apparecchiature elettriche non pericolose	200136	Recipiente da 1 m ³	70 kg
	Apparecchiature elettriche contenenti sostanze pericolose	200135*	Recipiente da 1 m ³	70 kg

Date le modalità di stoccaggio non si ravvisa un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Zona n. 3: trattasi di area di deposito temporaneo all'aperto.

Lo stoccaggio è effettuato con ricorso a sistemi di contenimento a tenuta.

L'area di stoccaggio è pavimentata, delimitata e dotata di copertura mobile (telone di copertura container) per la protezione dagli agenti atmosferici.

Nella zona n.3 vengono stoccati le seguenti tipologie di rifiuti, nelle modalità indicate:

Zona di stoccaggio	Descrizione	CER	Modalità di stoccaggio (FONTE AIA/Gestore)	Quantità annua alla capacità produttiva (FONTE AIA/Gestore)
N.3	Alghe sgrigliate	190901	Container da 12 m ³	11670 kg

Date le modalità di stoccaggio non si ravvisa un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Zona n. 4: trattasi di area di deposito temporaneo posta sotto tettoia.

Lo stoccaggio è effettuato con ricorso a sistemi di contenimento a tenuta.

L'area di stoccaggio è pavimentata, delimitata e dotata di copertura per la protezione dagli agenti atmosferici.

Nella zona n.4 vengono stoccati le seguenti tipologie di rifiuti, nelle modalità indicate:

Zona di stoccaggio	Descrizione	CER	Modalità di stoccaggio (FONTE AIA/Gestore)	Quantità annua alla capacità produttiva (FONTE AIA/Gestore)
N.4	Filtri e prefiltri aria	150203	Impilati	1370 kg

Date le modalità di stoccaggio non si ravvisa un rischio oggettivo di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee.

Zona n. 5: trattasi di area di deposito temporaneo posta all'interno di edificio di centrale dotato di impermeabilizzazione.

Lo stoccaggio è effettuato con ricorso a sistemi di contenimento a tenuta.

L'area di stoccaggio è pavimentata (pavimento dotato di impermeabilizzazione), delimitata e posta all'interno di edificio per la protezione dagli agenti atmosferici.

Nella zona n.5 vengono stoccati le seguenti tipologie di rifiuti, nelle modalità indicate:

Zona di stoccaggio	Descrizione	CER	Modalità di stoccaggio (FONTE AIA/Gestore)	Quantità annua alla capacità produttiva (FONTE AIA/Gestore)
N.5	Carbone attivo esaurito	190904	Recipienti da 1 m ³	3 m ³
	Resine scambio ionico esaurite	190905	Recipienti da 1 m ³	3 m ³

Date le modalità di stoccaggio non si ravvisa un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Zona n. 6: trattasi di area di deposito temporaneo posta all'interno di edificio di centrale (edificio uffici e sala controllo).

Lo stoccaggio è effettuato con ricorso a sistemi di contenimento idonei a tenuta.

L'area di stoccaggio è pavimentata e posta all'interno di edificio per la protezione dagli agenti atmosferici.

Nella zona n.5 vengono stoccati le seguenti tipologie di rifiuti, nelle modalità indicate:

Zona di stoccaggio	Descrizione	CER	Modalità di stoccaggio	Quantità annua alla capacità produttiva
N.6	Toner per stampanti esauriti	080318	Contenitore da 0,5 m ³	50 kg

Date le modalità di stoccaggio non si ravvisa un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

9. SCARICHI IDRICI

Oltre a quanto evidenziato nei paragrafi precedenti nella disamina delle sostanze pericolose relative alle materie prime e all'analisi sui rifiuti prodotti dalla centrale, sempre per completezza di analisi, di seguito si riportano i presidi e i controlli adottati per la gestione degli scarichi idrici dell'impianto per la tutela della qualità del suolo e delle acque sotterranee.

Nell'area dell'impianto sono realizzati impianti e collettamento distinti per le varie tipologie di acque reflue prodotte.

Le aree esterne di impianto e la viabilità sono pavimentate e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche.

9.1 SEZIONE CHP

Le uniche acque in uscita sono costituite da acque meteoriche (punto di scarico SF4), in quanto non sono previste altre attività tali da generare reflui.

Le acque meteoriche vengono raccolte in una apposita vasca interrata (da 54 m³) per essere poi scaricate in pubblica fognatura, nel rispetto dei limiti di legge (D.Lgs. 152/2006 Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3 "Valori limite di emissione in fognatura").

La vasca ha la funzione di prima laminazione dei picchi di portata in caso di eventi meteorici.

Viene effettuata un'analisi con cadenza almeno annuale su un campione prelevato dalla vasca, mediante laboratorio accreditato.

9.2 SEZIONE CCGT

Le acque in uscita sono costituite da:

- acque meteoriche convogliate nel canale di scarico del depuratore Roma Sud (punto di scarico SF3);
- acque di raffreddamento provenienti dal condensatore della sezione CCGT (punto di scarico SF2);
- acque di processo della sezione CCGT: acque di sala macchine, spurghi del ciclo termico e acque di rigenerazione resine a scambio ionico dell'impianto di demineralizzazione (punto di scarico SF1).

Acque meteoriche

Le acque meteoriche vengono raccolte in una apposita vasca interrata (da 57 m³) per essere poi scaricate nel canale di scarico del depuratore Roma Sud (scarico SF3), nel rispetto dei limiti di legge (D.Lgs152/2006 Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3 “Scarico in acque superficiali”).

La vasca ha la funzione di prima laminazione dei picchi di portata in caso di eventi meteorici.

Viene effettuata un'analisi con cadenza almeno annuale su un campione prelevato dalla vasca, mediante laboratorio accreditato.

Acque di raffreddamento

La fonte di approvvigionamento è costituita dal canale di scarico del limitrofo impianto di depurazione delle acque reflue urbane Roma Sud. L'acqua per il sistema di raffreddamento è prelevata ad una temperatura di circa 18 °C, tramite opera di presa dotata di griglie in ingresso e sgrigliatore automatico, adeguato per trattenere le alghe presenti nell'acqua del canale. Dopo un trattamento, l'acqua è addotta al sistema di condensazione del vapore proveniente dalla turbina a vapore ed agli scambiatori del ciclo chiuso che servono per il raffreddamento delle tenute delle pompe delle caldaie ed al raffreddamento di componenti delle macchine.

Le acque in uscita dal processo di condensazione (circa 6.800 m³/h) sono immesse nel canale di scarico del depuratore Roma-Sud (punto di scarico SF1) ad una temperatura di circa 24°C, subiscono un mescolamento con le acque a 18°C, per raggiungere una temperatura a valle dello scarico di circa 20°C.

Le acque di raffreddamento vengono scaricate (scarico SF1), nel rispetto dei limiti di legge (D.Lgs152/2006 Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3 “Scarico in acque superficiali”).

Acque di processo

Le acque provenienti dalla sala macchine CCGT vengono raccolte in una cisterna e da qui inviate a disoleatura, dove avviene la separazione tra l'acqua e l'olio. Gli oli sono raccolti in un serbatoio e quindi inseriti in fusti che sono inviati a smaltimento; le acque, dopo essere passate attraverso un impianto a carboni attivi, sono invece inviate ad una cisterna interrata nella quale sono sottoposte a neutralizzazione con NaOH e HCl insieme agli spurghi provenienti dal ciclo termico e alle acque della rigenerazione resine a scambio ionico, e quindi scaricate nel canale dell'impianto di depurazione limitrofo previo controllo del pH.

Nella vasca di neutralizzazione è difatti presente un sistema di controllo in continuo con pHmetro per permettere il dosaggio di HCl e NaOH e l'identificazione del pH allo scarico. Tale scarico avviene in automatico quando la vasca di neutralizzazione è in alto livello e in ogni modo solo dopo il controllo del pH.

Le acque di processo, previo trattamento, vengono scaricate (scarico SF2), nel rispetto dei limiti di legge (D.Lgs152/2006 Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3 "Scarico in acque superficiali").

9.3 ACQUE SANITARIE SEZIONE CHP E CCGT

Le acque reflue sanitarie (acque nere civili) efferenti sia alla sezione CHP che CCGT sono raccolte in una specifica rete e scaricate in pubblica fognatura (punto di scarico SF7), nel rispetto dei limiti di legge (D.Lgs152/2006 Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3 "Valori limite di emissione in fognatura").

10. CONCLUSIONI RAGGIUNTE

La presente valutazione è stata effettuata sulla base di quanto indicato dal documento "DM 272/2014", in particolare sviluppando le fasi da 1 a 3 ivi previste per determinare se occorre o meno elaborare una Relazione di Riferimento.

La verifica della sussistenza dell'obbligo è stata eseguita sulla base della normativa vigente, della Autorizzazione Integrata Ambientale statale DSA-DEC-2009-0000268 del 14/04/09 rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché delle informazioni tecniche e dati a cura del Gestore sulle materie prime utilizzate e relative schede di sicurezza, sui rifiuti prodotti e sugli scarichi idrici.

In sintesi, nel presente documento sono stati considerati i seguenti elementi:

- natura delle sostanze incluse nelle materie prime, per verificare se nel processo produttivo siano utilizzate o meno sostanze pericolose “pertinenti” ai fini degli eventuali rischi per le matrici suolo ed acque sotterranee, sulla base del Regolamento (CE) n. 1272/2008;
- caratteristiche della centrale, per verificare che siano stati messi in atto tutti i presidi di protezione e le procedure di monitoraggio e controllo tali da non far ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e della acque sotterranee.

Per una completezza di analisi, sono stati inoltre esaminati e considerate le modalità di gestione dei seguenti flussi:

- Rifiuti prodotti;
- Scarichi idrici.

Per le materie prime utilizzate dalla centrale, pur persistendo potenzialmente la presenza di sostanze “pertinenti” ai sensi del DM 272/2014, per il cui dettaglio si rimanda ai paragrafi precedenti, si può concludere che l’eventuale contaminazione del suolo e acque sotterranee è controllata sia mediante appositi sistemi di emergenza a tenuta (bacini di contenimento) atti a ricevere in sicurezza eventuali sversamenti, sia mediante procedure per eliminare o ridurre la probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza potenzialmente pericolose per l’ambiente; a questo riguardo si rimarca che la società ACEA Produzione per la Centrale Termoelettrica di Tor di Valle opera con sistemi di gestione ambientale e di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro secondo la certificazione ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007.

Per i rifiuti prodotti, vista la tipologia e date le modalità di stoccaggio e gestione non si ravvisa un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Per gli scarichi idrici, vista la tipologia e date le modalità di gestione (scarico secondo i limiti di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) non si ravvisa un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

In conclusione, le modalità di gestione consentono di non ravvisare un rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e sulla base delle valutazioni effettuate, per quanto detto sopra, si può concludere quindi che non e’ necessario redigere la Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. 272/2014.

ALLEGATI: SCHEDE DI SICUREZZA

Allegato 1_GASOLIO RISCALDAMENTO E ALTRI USI _Tutti i tipi_1-00_ITA

Allegato 2_biodisperdente Redan CT-662

Allegato 3_Scheda sicurezza Ipoclorito di sodio UNIVAR

Allegato 4_ACIDO CLORIDRICO 25-36%

Allegato 5_SODA CAUSTICA SOL 29-51%

Allegato 6_SDS SALE MARINO

Allegato 7_Redan CT-673 _rev 02_ (Reach)

Allegato 8_Redan BT-412 _rev. 06 (453)

Allegato 9_Redan BT-434 _rev. 2_

Allegato 10_Redan BT-448 _rev.03_

Allegato 11_3DT179_ITALY_Italian

Allegato 12_3DT190_ITALY_Italian

Allegato 13_3DT199_ITALY_Italian

Allegato 14_3DT701_ITALY_Italian

Allegato 15_eni Ote 32 GT_7755_2.1_IT

Allegato 16_olio trasformatori_AGIP ITE 360_4410_4.0_IT



Il Dirigente, Paola Camuccio.

Città Metropolitana di Roma Capitale – Ufficio 4/4

Anno 2015 Classificazione PTA

Fascicolo.....5.30

N. Data 30/03/2015....

Spett.le **ACEA PRODUZIONE S.P.A.**
C.a. **Ing. Roberto De Romanis**
Referente IPPC
C.a. **Sig. Luca Caracciolo**
Gestore dell'impianto
Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma
referente.aia@pec.aceaenergia.it
gestore.aia@pec.aceaenergia.it

OGGETTO: ACEA PRODUZIONE SpA_TOR DI VALLE – Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. R.U. 1115 del 23/03/2015. Comunicazione di conclusione del procedimento.

In relazione alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale recepita al protocollo n. 108571 del 09/08/2013, lo scrivente Servizio comunica che si è concluso il relativo procedimento amministrativo con Determinazione Dirigenziale R.U 1115 del 23/03/2015 che si allega in copia alla presente nota con relativi allegati (PMeC e ALLEGATO TECNICO).

Copia della determina di autorizzazione deve essere conservata in formato originale .p7m presso la sede dello Stabilimento, congiuntamente alla dichiarazione di annullamento delle marche da bollo, i relativi allegati e la documentazione allegata all'istanza di AIA come aggiornata a seguito dell'istruttoria.

Si precisa che, per ottemperare alle prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico del provvedimento in oggetto, il Gestore deve tenere in considerazione la data del ricevimento della presente.

File allegati:

- DD R.U. 1115/2015
- Allegato Tecnico
- PMeC

Distinti saluti

La dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Camuccio

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 ss.mm.ii. si attesta che il presente atto è un documento informatico originale firmato digitalmente, registrato e conservato presso lo scrivente Dipartimento IV – Servizio 4.



Città Metropolitana di Roma Capitale

Dipartimento 04 Servizio 04

Procedimenti integrati e sanzioni ambientali

e-mail: p.camuccio@cittametropolitanaroma.gov.it

Proposta n. 1115

del 19/03/2015

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile del Procedimento
Patrizia Prignani

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente Servizio 04 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita'
in data 23/03/2015

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 1115 del 23/03/2015

**Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/06. Impresa: ACEA
Produzione S. p. A. Sede legale: Piazzale Ostiense 2 - 00154 Roma. Stabilimento: Centrale
termoelettrica Tor di Valle Via Dell'Equitazione 32 - 00144 Roma. Codice: 1. 1 - Attivita'
energetiche - Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale
totale pari o superiore a 50 MW.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 04 Dipartimento DP04

Dott.ssa Paola CAMUCCIO

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i dal responsabile del procedimento Patrizia Prignani;

Visti:

- la direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) che stabilisce le norme riguardanti la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento provenienti da attività industriali;
- il Titolo III – bis Parte II del D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” aggiornato dal D. Lgs. 46/2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- la lettera o-bis del comma 1 dell'art. 5 del D. Lgs. 152/06 secondo cui per autorizzazione integrata ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c);
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”, in particolare gli allegati I e II;
- il DM ambiente 1/10/2008 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n° 59”.
- il D. Lgs. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e ss.mm.ii.;
- la Legge della Regione Lazio 16 dicembre 2011, n° 16 “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili” che, al comma 3 dell'art. 1, individua le Province quali autorità competenti al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in seguito A.I.A.;
- il Decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24/04/2008 che dispone le “modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. 18 febbraio 2005, n° 59;
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27/09/2007 (supplemento ordinario al "Bollettino Ufficiale" n. 3 n. 34 del 10 dicembre 2007);
- il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 10/12/2009;
- l'art. 1 comma 16 della Legge 07 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;
- lo Statuto della Città metropolitana di Roma, approvato in via definitiva il 22 dicembre 2014 dalla

Conferenza metropolitana della Città metropolitana di Roma;

- in particolare l'art. 49 comma 1 dello Statuto, che prevede che "Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, i Regolamenti vigenti della Provincia di Roma. "

Presa Visione:

- dell'A.I.A. per l'esercizio della "Centrale Termoelettrica Tor di Valle" della società AceaElectrabel Produzione S.p.a. sita nel comune di Roma del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U. prot. DSA-DEC-2009-0000268 del 14/04/2009;

- della nota U. prot. DVA-2011-0015213 del 23/06/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in cui viene trasmesso il Parere Istruttorio Conclusivo e il Piano di Monitoraggio e Controllo, redatti a seguito della proposta del gestore n. 320 del 20/01/2011 e si rinvia il formale aggiornamento dell'AIA alla prossima occasione utile di rettifica o rinnovo dell'AIA, considerato il carattere non sostanziale delle modifiche;

- della domanda di A.I.A. presentata in data 09/08/2013 prot. 108571 dal legale rappresentante come in atti della ditta ACEA Produzione in relazione all'impianto Centrale Tor di Valle sito in via dell'Equitazione n° 32, Roma;

- della nota prot. 121572 del 19/09/2013 in cui il Servizio n. 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale convoca la Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 115/2008 e al contestuale rilascio dell'AIA;

- della nota prot. 149828 del 13/11/2013 in cui il Servizio n. 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale comunica la sospensione del procedimento in attesa della procedura di V.I.A.;

- della Determinazione di V.I.A. della Regione Lazio n. G11948 del 19/08/2014 sul progetto di ammodernamento e riqualificazione del sito della Centrale di Tor di Valle, Comune di Roma, via dell'Equitazione 32 Proponente ACEA Produzione S.p.A.;

Esaminata:

la domanda di A.I.A. e relativi allegati presentata dalla Società ACEA Produzione S.p.A., nella persona del legale rappresentante come in atti, con sede legale in Roma, Piazzale Ostiense 2 per l'impianto industriale Centrale Tor di Valle sito in Via dell'Equitazione n° 32, Roma, al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC:

Codice: 1.1: Attività energetiche – Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW, acquisita da questa Amministrazione al prot. n° 108571 del 09/08/2013;

Preso atto:

dello sviluppo dell'iter istruttorio che ha avuto le seguenti fasi e scambio di note:

09/08/2013 (ns prot. 108571) – Presentazione domanda di AIA per impianto esistente (nuova autorizzazione a seguito di ampliamento e/o ristrutturazione impianto e/o sistemi di depurazione che comportino variazione qualitativa o quantitativa dell'inquinamento preesistente).

06/09/2013 (ns prot. 115367) – Comunicazione risultato della verifica di ammissibilità della domanda.

12/09/2013 (ns prot. 118240) – Comunicazione avvio del procedimento.

19/09/2013 (ns prot.121572) – Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi (di seguito CdS) da parte del Servizio 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 115/2008 e al contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

20/09/2013 – Annuncio pubblico della Società sul quotidiano “*Corriere della Sera*”.

28/10/2013 – CdS.

31/10/2013 (ns prot. 144037) – Trasmissione verbale della CdS ad opera del Servizio 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale.

31/10/2013 (ns prot. 143452) – Valutazione tecnica trasmessa da ARPA Lazio relativa all’esame della documentazione presentata dalla Società ACEA Produzione SpA in relazione all’istanza di AIA.

13/11/2013 (ns prot. 149831) – Trasmissione valutazione tecnica di ARPA Lazio alla Società, alla Regione Lazio Area V.I.A. e al Servizio 4 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale.

13/11/2013 (ns prot. 149828) – Trasmissione da parte del Servizio 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale del verbale della CdS del 28/10/2013 al Direttore del Dipartimento IV e contestuale sospensione del procedimento in attesa della conclusione della procedura di V.I.A.

12/05/2014 (ns prot. 60667) – Trasmissione integrazioni da ACEA Produzione SpA alla Regione Lazio Area VIA e al Servizio 3 del Dipartimento IV Città metropolitana di Roma Capitale.

01/09/2014 (ns prot. 114372) – Trasmissione da parte della Regione Lazio di una copia della Determinazione n. G11948 del 19/08/2014 relativa alla istanza di V.I.A.

01/10/2014 (ns prot. RIF/16185/14) – Convocazione della CdS decisoria.

14/10/2014 – CdS.

15/10/2014 (ns prot. 137156) – Nota ARPA Lazio relativa all’espressione parere di competenza.

16/10/2014 (ns prot. 137581) – Richiesta chiarimenti in merito al parere prot. 69540 del 25/10/2013 espresso da Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico.

16//10/2014 (ns prot. 138015) – Espressione del parere obbligatorio di compatibilità acustica ambientale di Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – Servizio Pianificazione e Gestione Acustica indirizzato al Servizio 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale.

05/11/2014 (ns prot. 147610) – Richiesta integrazioni ad ACEA Produzione SpA in merito ai siti di misura delle emissioni in atmosfera e dei punti di emissione E7-E11.

10/11/2014 (prot. RIF/18835/14) – Trasmissione parere in merito al contenuto di SOV provenienti dalle emissioni delle caldaie ausiliarie e dei motori fissi a combustione interna trasmesso dal Servizio 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale.

24/11/2014 (ns prot. 157339) – Trasmissione integrazioni da parte di ACEA Produzione SpA. in merito a emissioni in atmosfera, scarichi idrici e PMeC.

27/11/2014 (ns prot. 159991) – Trasmissione delle integrazioni prodotte da ACEA Produzione SpA il 24/11/2014 ad ARPA Lazio.

10/12/2014 (ns prot. 166228) – Parere di competenza espresso da ARPA Lazio a seguito delle integrazioni trasmesse il 27/11/2014.

15/12/2014 (ns prot. 168168) – Trasmissione fascicoli riscontro da parte di ACEA Produzione SpA.

16/12/2014 (ns prot. 169459) – Trasmissione integrazione relativa ai punti di campionamento da parte di ACEA Produzione SpA su cd.

16/12/2014 (ns prot. 169471) – Trasmissione integrazione relativa ai punti di campionamento da parte di ACEA Produzione SpA via PEC.

17/12/2014 (ns prot. 169914) – Trasmissione ad ARPA Lazio del fascicolo riscontro e del PMeC prodotti da ACEA Produzione SpA.

17/12/2014 (ns prot. 169927) – Trasmissione a Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico del fascicolo riscontro prodotto da ACEA Produzione SpA.

17/12/2014 (ns prot. 169932) – Trasmissione a Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – Servizio Pianificazione e Gestione Acustica del fascicolo riscontro prodotto da ACEA Produzione SpA.

17/12/2014 (ns prot. 170022) – Trasmissione del parere di ARPA Lazio del 10/12/2014 ad ACEA Produzione SpA.

18/12/2014 (ns prot. 171202) – Trasmissione ad ARPA Lazio delle integrazioni prodotte da ACEA Produzione SpA in merito ai punti di campionamento.

24/12/2014 (ns prot. 173883) – Richiesta re-invio degli allegati alla nota del 17/12/2014 da parte di Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico.

31/12/2014 (ns prot. 175201) – Alcune precisazioni trasmesse da ACEA Produzione SpA.

14/01/2015 (ns prot. 3664) – Ri-trasmissione della nota del 17/12/2014 a Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico.

20/01/2015 (ns prot. 6923) – Trasmissione parere di competenza da parte di ARPA Lazio a seguito delle integrazioni inviate.

22/01/2015 (ns prot. 8428) – Comunicazione da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all’adeguamento ai valori limite di emissione di cui all’art. 273 comma 3 del D. Lgs. 152/2006.

23/01/2015 (ns prot. 8854) – Richiesta riscontro ad ACEA Produzione SpA in merito al parere espresso da ARPA Lazio del 20/01/2015.

04/02/2015 (ns prot. 14195) – Trasmissione integrazioni da parte di ACEA Produzione SpA in merito alle richieste di ARPA Lazio.

05/02/2015 (ns prot. 15064) – A seguito delle integrazioni prodotte da ACEA Produzione SpA, richiesta parere di competenza ad ARPA Lazio.

13/02/2015 (ns prot. 19169) – Espressione del chiarimento del parere da parte di Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile – Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico.

24/02/2015 (ns prot. 24747) – Trasmissione chiarimento espresso da Roma Capitale – Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico ad ACEA Produzione SpA.

02/03/2015 (ns prot. 27936) – Espressione del parere di competenza da parte di Arpa Lazio.

09/03/2015 (ns prot. 31435) – Trasmissione del parere espresso da Arpa Lazio ad ACEA Produzione SpA con la richiesta di invio delle necessarie integrazioni.

06/03/2015 (ns prot. 30784) – Parere espresso da Roma Capitale – Servizio Autorizzazioni Ambientali (VIA – VAP – VAS – AIA).

10/03/2015 (ns prot. 31763) – Trasmissione integrazioni da parte di ACEA Produzione SpA in merito alle richieste di ARPA Lazio.

19/03/2015 (ns prot. 37302) - trasmissione documentazione AIA aggiornata da parte di ACEA.

Preso atto altresì:

- della nota al ns prot. 114372 del 01/09/2014 con cui la Regione Lazio ha trasmesso una copia della Determinazione n. G11948 del 19/08/2014 relativa alla istanza di V.I.A

- delle varie richieste di integrazioni e chiarimenti fatte da ARPA Lazio durante la fase istruttoria agli atti del fascicolo;

- del parere QL 69540 del 25/10/2013 espresso dal Comune di Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile U.O. Tutela Inquinamento e Qualità Ambientale al ns prot. e chiarito con nota QL 8365 del 12/02/2015;

- del parere n° 142572 GR/03/37 del 05/12/2013 espresso dalla Regione Lazio – direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Energia e Sviluppo Sostenibile;

- del parere del 13/10/2014 espresso dal Servizio 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di

Roma Capitale;

- dei pareri espressi in sede della CdS del 14/10/2014 dal dottor R. Ricciarello in rappresentanza del Servizio 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale; dalla dott.ssa P. Prignani in rappresentanza del Servizio 4 del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale e del dottor Romani Bruno del Servizio Programmazione e Attuazione Urbanistica del Comune di Roma Capitale;

- del parere obbligatorio di compatibilità acustica ambientale n° 68427 del 16/10/2014 espresso dal comune di Roma Capitale;

- del parere 353347 del 21/10/2014 espresso dalla Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale;

- del parere al ns prot. 30784 del 06/03/2015 espresso dal Comune di Roma Capitale – Servizio Autorizzazioni Ambientali (VIA-VAP-VAS-AIA);

- della tempistica prevista per la realizzazione dell'impianto e che il CHP esistente resterà in funzione sino alla messa a regime della FASE1 e che i limiti di emissione sono quelli contenuti nell'AIA ministeriale;

- dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio n. 4 del dip. IV della Città metropolitana di Roma Capitale agli atti del fascicolo;

Considerato che:

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;
- l'art. 29-sexies comma 3 del D. Lgs. 152/2006 prevede che i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del D. Lgs, 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative competono ad Arpa Lazio Sezione provinciale di Roma, via Saredo 52 Roma;

tutto ciò premesso ed acquisito come parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto che il Direttore di Dipartimento ha apposto il visto di conformità agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 16, comma 4, del "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Roma", approvato con Deliberazione G. P. n. 1122/56 del 23 dicembre 2003;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

Visto l'art. 151, comma 4, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006, alla Società **ACEA Produzione S.p.A.**, nella persona del legale rappresentante come in atti, con sede legale in Roma, Piazzale Ostiense 2 per l'impianto industriale Centrale Tor di Valle sito in Via dell'Equitazione n° 32, Roma, al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC:

Codice: 1.1: Attività energetiche – Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW;

- di prendere atto della documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA così come modificata ed integrata nel corso del procedimento che si allega al presente atto e ne forma parte integrante;
- di imporre al Gestore le prescrizioni operative ed il rispetto dei valori limite alle emissioni riportati nell'**Allegato Tecnico** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, ai sensi dell'art.29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, indicate nel **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) che si approva con il presente atto nelle more di eventuali osservazioni successivamente rilevabili da ARPA Lazio e che questa Amministrazione potrà vagliare nell'ipotesi di un eventuale aggiornamento dello stesso PMeC;**
- che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 sarà riesaminata, con valenza di rinnovo, fatte salve le disposizioni di cui ai commi 4 e 6 dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06, al termine di 10 anni dalla data di emanazione del presente provvedimento; entro tale termine, il Gestore invia all'autorità competente una domanda di riesame, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1; fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il Gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso come disposto dal comma 11 dell'art. 29- octies del D.Lgs 152/06;
- che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.lgs. 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, deve darne comunicazione a questa Città metropolitana di Roma Capitale e ad Arpa Lazio;
- che il presente provvedimento e relativi allegati, devono sempre essere custoditi in formato elettronico con firma digitale presso l'impianto;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;
- il Gestore dell'installazione deve rispettare tutte le norme indicate nella Parte II del D.Lgs 152/06 nonché tutte le norme in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento e recupero dei rifiuti contenute nelle norme nazionali e regionali, ove non esplicitamente riportate nel presente atto e nei relativi allegati;
- **di prendere atto che** il CHP esistente resterà in funzione sino alla messa a regime della FASE1 e che i limiti di emissione sono quelli contenuti nell'AIA ministeriale;

DI PRESCRIVERE INOLTRE:

che, in caso di modifiche degli impianti o di variazione della titolarità di Gestione, deve esserne data comunicazione alla Città metropolitana di Roma Capitale, mediante raccomandata A.R., entro trenta giorni, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Città metropolitana di Roma Capitale ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006;

che il Gestore, entro sei mesi dal rilascio del presente atto, deve ottemperare a quanto indicato dal comune di Roma Capitale – Servizio Prevenzione e Inquinamento Atmosferico nella nota prot. QL 8365 del 12/02/2015 e concordare con ARPA Lazio e il Servizio Prevenzione e Inquinamento Atmosferico del comune di Roma Capitale il posizionamento di un analizzatore di idrogeno solforato (H₂S) presso una delle tre centraline di Sua proprietà;

DI DISPORRE:

la trasmissione di copia del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione Lazio –Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, all'Arpa Lazio, al Comune di Roma Capitale – Servizio Autorizzazioni Ambientali, al comune di Roma Capitale – Servizio Prevenzione e Inquinamento Atmosferico, all'ARDIS Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, all'**Autorità di Bacino del fiume Tevere**;

di individuare il Servizio 4 “Procedimenti Integrati e Sanzioni Ambientali” il luogo presso il quale sono depositati i documenti e gli atti inerenti il procedimento, al fine della consultazione dei medesimi da parte del pubblico, secondo quanto stabilito dall'art. 29-quater, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Roma Capitale e pertanto non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dal ricevimento oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento stesso.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola CAMUCCIO

Città metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV, Servizio 4
Ufficio “Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)”

<i>Impianto</i>	<i>Centrale Tor di Valle</i>
<i>Gestore</i>	<i>ACEA Produzione S.p.A.</i>
<i>Localizzazione</i>	<i>Via dell'Equitazione, 32 – 00154 Roma</i>
<i>Tipologia IPPC</i>	<i>1.1– combustione di combustibili in istallazione con una potenza tecnica nominale totale pari o superiore a 50 MW</i>

ALLEGATO TECNICO alla DD R.U. 1115/2015

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Gestore dovrà:

1. garantire, durante la fase di cantiere per la modifica sostanziale della centrale, che tutte le attività autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
2. in relazione alla fase di cantiere adottare adeguate misure tecnico-gestionali di contenimento delle emissioni soprattutto di polveri generate dalle attività di dismissione, smantellamento e sistemazione dei luoghi;
3. al termine dei lavori di realizzazione di entrambe le fasi della modifica sostanziale (Fase 1 e Fase2), trasmettere alla Città metropolitana di Roma Capitale (d’ora in avanti Città metropolitana), all’ARPA Lazio (d’ora in avanti ARPA) ed a Roma Capitale (d’ora in avanti Comune) un certificato di regolare esecuzione dei lavori, sottoscritto da tecnico abilitato, attestante il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nella DD G11948 del 19/08/2014 dell’Area Via della Regione Lazio;
4. entro 30 giorni dalle comunicazioni di cui al punto 3, comunicare la data di avviamento dell’esercizio della centrale alla Città metropolitana e all’ARPA con almeno 15 giorni di anticipo (Fase 1) e, con le medesime modalità, comunicare l’avvio dell’esercizio della Fase 2;
5. comunicare alla Città metropolitana e all’ARPA, entro 60 giorni dall’avviamento dell’esercizio della centrale (Fase 1), l’entrata a regime della stessa e di attuare le condizioni stabilite nell’Autorizzazione Integrata Ambientale allegando la quietanza di cui al punto 6;
6. prima della comunicazione di cui al punto 5., in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 lettera a) dell’articolo 6 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, versare ad ARPA, autorità di controllo individuata dal comma 3 dell’articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, la tariffa per i controlli programmati stabiliti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMeC) nel periodo che va dalla data di cui al punto 5. al termine del relativo anno solare;
7. entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo a quello del rilascio dell’AIA per i controlli programmati nel relativo anno solare, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 lettera b) dell’articolo 6 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, versare ad ARPA,

autorità di controllo individuata dal comma 3 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, la tariffa relativa alle attività di controllo programmato previste nel PMeC;

8. esercire la nuova centrale conformemente alle specifiche tecniche ed alle previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza e relative integrazioni per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni stabilite nel presente provvedimento;

9. entro il 1° marzo di ogni anno dopo la comunicazione di cui al punto 5, in ottemperanza a quanto previsto al comma 2 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006, trasmettere, tramite PEC e con firma digitale, alla Città metropolitana, all'ARPA e al Comune i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla Autorizzazione Integrata Ambientale e nelle modalità indicate dal PMeC corredati da una relazione contenete un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali della installazione nel tempo; congiuntamente inviare copia degli autocontrolli ostensibili al pubblico; ove tale copia non pervenisse la Città metropolitana è autorizzata a pubblicare gli autocontrolli completi;

10. entro il 30 aprile di ogni anno, compilare in via telematica la dichiarazione PRTR (Pollutant Release an Transfer Register) relativa alle emissioni in aria, acqua, suolo e trasferimento di rifiuti, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 166/2006, dando comunicazione alla Città metropolitana dell'avvenuta compilazione. Le informazioni relative alla procedura telematica sono disponibili sul sito internet <http://www.eprtr.it/homepage.asp>;

11. tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo, per gli approfondimenti del caso, presso la sede della installazione, copia della documentazione tecnica presentata per il rilascio del presente provvedimento, copia della Autorizzazione Integrata Ambientale e copia della DD G11948 del 19/08/2014 dell'Area Via della Regione Lazio;

12. fornire, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 5 del D. Lgs. 152/2006, tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo;

13. provvedere a conservare tutti i dati derivanti dal monitoraggio presso l'installazione in formato elettronico firmato digitalmente per un periodo di tempo pari alla durata dell'A.I.A.; per l'archiviazione dei dati di monitoraggio delle emissioni in atmosfera utilizzare il formato riportato in Appendice 4 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06;

14. identificare in maniera chiara utilizzando la codifica adottata nel presente atto tutti i punti di emissione (scarichi, emissioni in atmosfera), le aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti prodotti ed effettuare la georeferenziazione di tutti i punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base provinciale e regionale dandone comunicazione alla Città metropolitana, entro 3 mesi dalla comunicazione di cui al punto 5;

15. adottare tutte le misure gestionali al fine di prevenire fenomeni di inquinamento significativi ed adottare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

16. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

17. adeguarsi ad eventuali modifiche normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione e comunicare eventuali variazioni societarie del Rappresentante Legale e del Responsabile IPPC dell'installazione alla Città metropolitana; in particolare la comunicazione relativa alla variazione nella titolarità della gestione dell'impianto deve avvenire entro 30 giorni, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-nonies c. 4 del D. L.gs. 152/06;

18. utilizzare i metodi di prelievo ed analisi per la verifica delle emissioni riportati nel PMeC, conformemente a quanto previsto nell'Allegato II del D.M. 31/01/2005, negli Allegati IV e V del Decreto Interministeriale 24/04/2008 e per le emissioni in atmosfera anche da quanto prescritto dall'art. 271 comma 18, nella Parte V del D. Lgs. 152/2006;

19. informare tempestivamente (ovvero al massimo entro 48 ore) la Città metropolitana ed ARPA dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 3 lettera c) del D. Lgs. 152/2006, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente;

20. comunicare, con almeno 60 giorni di anticipo, le eventuali modifiche all'installazione [come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D. Lgs. 152/2006] alla Città metropolitana. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/2006. L'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche proposte sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D. Lgs. 152/06, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al citato articolo 29-nonies del suddetto D. Lgs. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche proposte, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore dovrà inoltrare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

21. seguire l'iter procedimentale di cui al D. L.gs. n. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) della Parte II del citato decreto nel caso di eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'installazione in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto;

22. qualora intenda cessare l'attività, comunicare tale intenzione alla Città metropolitana, al Comune ed all'ARPA. La Città metropolitana, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, alla Città metropolitana stessa, nonché al Comune ed all' ARPA, un adeguato piano di dismissione e ripristino del sito;

23. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva dell'attività ed eventualmente ripristinare il sito stesso ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

24. entro 90 giorni di rilascio dell'A.I.A. eseguire la procedura di cui all'Allegato 1 del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 272 del 13 novembre 2014 da trasmettere alla Città metropolitana;

25. entro 12 mesi dalla emanazione del Decreto di cui al punto 9-septies dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/06 produrre adeguate garanzie finanziarie a garanzia degli obblighi di cui alla lettera c del comma 9-quinquies del medesimo articolo 29 sexies;

CONSUMI DI MATERIE PRIME, AUSILIARIE E RISORSE IDRICHE

26. Il Gestore dovrà regolare gli ingressi e lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie nella centrale coerentemente a quanto proposto nell'istanza; in particolare lo stoccaggio deve essere effettuato nelle aree predisposte per lo stoccaggio delle materie;
27. la registrazione delle materie prime e ausiliarie in ingresso, deve essere effettuata in conformità a quanto indicato nel PMeC;
28. devono essere monitorati i consumi idrici complessivi dell'impianto, differenziati tra le acque di processo, di recupero e le acque per usi diversi da quello industriale (es. igienico-sanitario). Il posizionamento degli strumenti di misura deve essere riportato sulle planimetrie presenti presso l'impianto e la registrazione dei volumi dovrà essere effettuata in accordo con quanto previsto nel PMeC; entro 6 mesi dalla comunicazione di cui al punto 5 l'installazione deve essere adeguata a tale prescrizione con conseguente adeguamento del PMeC;
29. il Gestore dovrà adottare, per quanto di propria competenza, idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorire il massimo risparmio nell'utilizzazione;

CONSUMI DI COMBUSTIBILE E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

30. la registrazione del consumo di gas naturale, del gasolio approvvigionato per i gruppi elettrogeni, nonché del consumo di energia elettrica ausiliaria e della produzione di energia elettrica e termica, deve essere effettuata in conformità a quanto indicato nel PMeC;
31. il Gestore dovrà verificare il rendimento complessivo dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica con frequenza annuale;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

32. il Gestore dovrà rispettare le prescrizioni riportate nei quadri emissivi Fase 1 e Fase 2, nelle condizioni di esercizio normale con esclusione dei periodi di avvio e di arresto, relativamente ai parametri fisici e chimici emessi in atmosfera (i valori limite di emissione devono essere calcolati in condizioni normali: temperatura 273,15 K, e pressione 101,3 kPa). Il Gestore prima della messa in esercizio dovrà dichiarare i parametri sulla base dei quali definire le fasi di avvio e di arresto. L'Autorità competente si riserva di definire ulteriori prescrizioni sulla base dell'esperienza dei primi sei mesi di esercizio dell'impianto;

Fase 1:

Descrizione punto di emissione	Sigla emissione	Altezza camino (m)	Potenzialità impianto (MWt)	Temperatura (°C)	Sezione camino (m2)	Portata volumetrica fumi (Nm3/h)	Sostanze inquinanti	Valore limite (mg/Nm3)	Sistema di abbattimento	Totale ore anno di emissione (h/a) (**)
Motore a combustione interna MC11	E1	30	21	125	1,33	40.000 (fumi secchi; 11% O2)	NO _x	28 (15% O ₂)	SCR e catalizzatore ossidante	8000
							CO	38 (15% O ₂)		
							NH ₃	2 (15% O ₂)		
Motore a combustione interna MC12	E2	30	21	125	1,33	40.000 (fumi secchi; 11% O2)	NO _x	28 (15% O ₂)	SCR e catalizzatore ossidante	8000
							CO	38 (15% O ₂)		
							NH ₃	2 (15% O ₂)		
Caldaia di integrazione e riserva C1	E4	20	23,33	120	0,5	28.000 (fumi secchi; 3% O2)	NO _x	100 (3% O ₂)	--	8000
							CO	50 (3% O ₂)		
Caldaia di integrazione e riserva C2	E5	20	23,33	120	0,5	28.000 (fumi secchi; 3% O2)	NO _x	100 (3% O ₂)	--	8000
							CO	50 (3% O ₂)		
Caldaia di integrazione e riserva C3	E6	20	23,33	120	0,5	28.000 (fumi secchi; 3% O2)	NO _x	100 (3% O ₂)	--	8000
							CO	50 (3% O ₂)		

(**) Dovranno essere rispettati i seguenti quantitativi di massa annuale complessivi relativamente ai camini E1-E2-E4-E5-E6.

Quantitativi di massa annuali (kg/anno) – Fase 1		
NO _x	35040	Emissione da motori a combustione interna e caldaie di integrazione e riserva
CO	42520	
NH ₃	2000	Emissione da motori a combustione interna

Fase 2:

Descrizione punto di emissione	Sigla emissione	Altezza camino (m)	Potenzialità impianto (MWt)	Temperatura (°C)	Sezione camino (m2)	Portata volumetrica fumi (Nm3/h)	Sostanze inquinanti	Valore limite (mg/Nm3)	Sistema di abbattimento	Totale ore anno di emissione (h/a) (**)
Motore a combustione interna MCI1	E1	30	21	125	1,33	40.000 (fumi secchi; 11% O2)	NO _x	28 (15% O ₂)	SCR e catalizzatore ossidante	8000
							CO	38 (15% O ₂)		
							NH ₃	2 (15% O ₂)		
Motore a combustione interna MCI2	E2	30	21	125	1,33	40.000 (fumi secchi; 11% O2)	NO _x	28 (15% O ₂)	SCR e catalizzatore ossidante	8000
							CO	38 (15% O ₂)		
							NH ₃	2 (15% O ₂)		
Motore a combustione interna MCI3	E3	30	21	125	1,33	40.000 (fumi secchi; 11% O2)	NO _x	28 (15% O ₂)	SCR e catalizzatore ossidante	8000
							CO	38 (15% O ₂)		
							NH ₃	2 (15% O ₂)		
Caldaia di integrazione e riserva C1	E4	20	23,33	120	0,5	28.000 (fumi secchi; 3% O2)	NO _x	100 (3% O ₂)	--	8000
							CO	50 (3% O ₂)		
Caldaia di integrazione e riserva C2	E5	20	23,33	120	0,5	28.000 (fumi secchi; 3% O2)	NO _x	100 (3% O ₂)	--	8000
							CO	50 (3% O ₂)		
Caldaia di integrazione e riserva C3	E6	20	23,33	120	0,5	28.000 (fumi secchi; 3% O2)	NO _x	100 (3% O ₂)	--	8000
							CO	50 (3% O ₂)		

(**) Dovranno essere rispettati i seguenti quantitativi di massa annuale complessivi relativamente ai camini E1-E2-E3-E4-E5-E6.

Quantitativi di massa annuali (kg/anno) – Fase 2		
NO _x	33727,5	Emissione da motori a combustione interna e caldaie di integrazione e riserva
CO	40770	
NH ₃	1912,5	Emissione da motori a combustione interna

33. alle emissioni E1, E2 ed E3 devono essere misurati e registrati in continuo i seguenti parametri: portata (Nm^3/h); pressione dei fumi (hPa); vapore H_2O (% Vol); temperatura ($^\circ\text{C}$); ossigeno (mg/Nm^3); ossidi di azoto (mg/Nm^3); monossido di carbonio (mg/Nm^3) e ammoniaca (mg/Nm^3);

34. alle emissioni E4, E5 ed E6 devono essere misurati e registrati in continuo i seguenti parametri: portata (Nm^3/h); pressione dei fumi (hPa); vapore H_2O (% Vol); temperatura ($^\circ\text{C}$); ossigeno (mg/Nm^3); ossidi di azoto (mg/Nm^3) e monossido di carbonio (mg/Nm^3);

35. alle emissioni E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 sono prescritte le seguenti misure aggiuntive:

- devono essere misurati e registrati in continuo anche i seguenti parametri: valori medi orari della portata di gas naturale di alimentazione, della potenza elettrica prodotta e della potenza termica fornita alle utenze;
- devono essere misurati in discontinuo le concentrazioni di biossido di zolfo; polveri; sostanze organiche volatili discriminando i composti non metanici dai composti metanici; PM_{10} e $\text{PM}_{2,5}$; quest'ultimi devono essere correlati ai dati delle medesime frazioni di polveri rilevate da almeno una delle tre centraline di monitoraggio della qualità dell'aria locale gestite dalla Società ove presenti;

36. per le misure discontinue di polveri e biossido di zolfo sono prescritti i seguenti limiti riportati nella tavola 1:

Tavola 1:

polveri	5 mg/Nm^3 (al 3% di O_2) per gli impianti a focolare (caldaie)
	5 mg/Nm^3 (al 5% di O_2) per motori a combustione interna

SO_2	35 mg/Nm^3 (al 3% di O_2) per impianti a focolare (caldaie)
	30 mg/Nm^3 (al 5% di O_2) per motori a combustione interna

37. la frequenza delle misure discontinue è fissata in semestrale. Tale frequenza potrà essere rivista dalla Città metropolitana alla luce degli esiti dei controlli relativi ai primi due anni di esercizio dell'impianto;

38. i valori limite di emissione, fissati nei quadri emissivi Fase 1, Fase 2 e Tavola 1 rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere emesse in atmosfera come media mensile; il campionamento e le analisi di ogni emissione dovrà essere effettuato nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;

39. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme vigenti; la sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

40. almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 il Gestore ne dà comunicazione alla Città metropolitana e all'ARPA; inoltre, dalla data di messa a regime, il Gestore dovrà effettuare un ciclo di campionamento finalizzato a caratterizzare le emissioni sopra citate in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni, con un numero di campionamenti pari a 3 per ogni punto di emissione; i risultati dovranno essere presentati, accompagnati da una breve relazione descrittiva, entro 60 giorni dalla data di messa a regime degli impianti;

41. i valori limite di emissione riportati in Fase 1 e Fase 2 si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle ore operative, durante un anno civile: nessun valore medio mensile supera i pertinenti valori limite di emissione e il 95% di tutte le medie di 48 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione previsti per gli ossidi di azoto. Ai fini della valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, il gestore deve far riferimento all'Allegato VI alla Parte Quinta del D. L.gs. 152/06;

42. in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione ed indicare tali misure nei certificati analitici;

43. sui punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 deve essere installato un Sistema di Monitoraggio in Continuo (SME) per la misura dei parametri riportati nelle prescrizioni 32, 33 e 34; inoltre:

- a) la strumentazione di misura deve essere esercita, verificata e calibrata secondo la norma UNI EN 14181:2005, nonché secondo quanto previsto nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006, tenuto conto, altresì, dell'Allegato II del D.M. 31/01/2005;
- b) i valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non possono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione: biossido di zolfo 20%; ossidi di azoto 20% ; polveri 30%; monossido di carbonio 10%; i valori medi orari e giornalieri convalidati sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati previa detrazione del valore dell'intervallo di fiducia sopra citato. Qualsiasi giorno nel quale più di 3 valori medi orari non sono validi, a causa di malfunzionamento o manutenzione del sistema di misure in continuo, non è considerato valido. Se in un anno più di dieci giorni non sono considerati validi per tali ragioni, il gestore ne deve dare immediata comunicazione alla Città metropolitana e all'ARPA;
- c) al fine di consentire ad ARPA di presenziare e/o verificare almeno una volta l'anno, contestualmente con i tecnici della Società, alla taratura della strumentazione di monitoraggio in continuo degli analizzatori deve essere data comunicazione di tali attività ad ARPA e alla Città metropolitana con almeno 15 giorni di anticipo
- d) la Società dovrà comunicare eventuali superamenti del limite entro 12 ore dall'inizio di tali superamenti alla Città metropolitana e all'ARPA, specificandone le cause presunte e le azioni intraprese per il ripristino della normale operatività dell'impianto;
- e) i dati misurati in continuo dagli SME integrati dalle misure in discontinuo dovranno essere disponibili sul sito web di ACEA entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti, secondo modalità concordate con la Città metropolitana;
- f) prima della messa in esercizio degli impianti, la Società deve redigere il documento di verifica del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME), predisposto secondo le linee guida ISPRA "Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)";

44. il Gestore deve comunicare alla Città metropolitana e all'ARPA, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli previsti dal PMeC;

45. i risultati delle analisi eseguite alle emissioni in atmosfera, da allegare al report annuale degli autocontrolli e da tenere comunque a disposizione all'interno dello stabilimento, devono riportare almeno le seguenti informazioni: numero, denominazione e caratteristiche del punto di emissione; ora, data e durata del prelievo; parametri di esercizio dell'impianto; esiti delle

misure (concentrazioni, portata, temperatura, tenore di ossigeno, etc.) con deviazione standard (ove applicabile) e valori limite (relativamente agli inquinanti); metodiche di campionamento e di analisi, il laboratorio e la firma di un tecnico abilitato;

46. i punti di emissione riportati in Tavola 2 ricadono tra le esclusioni previste dal comma 1 dell'art. 272 del D. Lgs 152/2006 attività elencate nella parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e devono essere mantenute con modalità e frequenza definita nel PMeC; inoltre il Gestore dovrà registrare le eventuali accensioni e la durata e comunicare il tutto, mensilmente, alla Città metropolitana;

Tavola 2:

Punto di emissione	Denominazione impianto	Combustibile di alimentazione	Potenzialità impianto	Altezza punto di emissione (m)	Periodi di emissione
E7	Gruppo elettrogeno – G1	Gasolio	200 kVA	2,5	Periodi di emissione in discontinuo legati a prove di accensione mensile
E8	Gruppo elettrogeno – G2	Gasolio	50 kVA	2,0	
E9	Caldaia preriscaldamento gas metano (in cabina riduzione gas metano)	Gas metano	477 kW	7,3	Periodi di emissione in discontinuo giornalieri legati al valore della pressione di arrivo del gas metano e delle temperature esterne. Le caldaie di preriscaldamento E9 ed E10 sono una di riserva all'altra.
E10	Caldaia preriscaldamento gas metano (in cabina riduzione gas metano)	Gas metano	477 kW	7,3	
E11	Motopompa emergenza stazione antincendio	Gasolio	200 kWt	7,3	Periodi di emissione in discontinuo legati a prove di accensione mensile

47. prima della fase di messa in esercizio dell'impianto, il Gestore deve produrre una relazione progettuale che riporti sia la tipologia che le rispettive potenze termiche ed elettriche di tutte le macchine installate presso la centrale;

48. prima della messa a regime degli impianti, la Società deve presentare un'apposita relazione nella quale dichiarare il rispetto delle norme UNI applicabili nella specifica materia dell'inquinamento atmosferico con particolare riferimento alla norma UNI 16911:2013, comprovando la veridicità attraverso elaborati grafici e fotografici;

49. il Gestore dovrà garantire l'adozione di sistemi di combustione in linea con le migliori tecniche disponibili al momento della fase esecutiva dell'impianto con l'obiettivo di mantenere il quadro emissivo ampiamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente; in ogni caso le emissioni ammissibili dovranno essere quelle derivanti dall'applicazione della più avanzata tecnologia e delle più adeguate ed aggiornate misure di esercizio relative alla specifica tipologia impiantistica in oggetto;

50. le tre centraline di monitoraggio riportate nella tavola 3 dovranno essere mantenute perfettamente funzionanti e i dati registrati dovranno essere valutati al fine di quantificare l'effettivo apporto determinato dalla nuova centrale rispetto alla configurazione precedente; trascorso un anno dalla data di messa in esercizio della centrale (Fase 1 e Fase 2), il Gestore dovrà presentare una relazione tecnica alla Città metropolitana e ad ARPA che descriva la situazione ambientale riscontrata dalle tre centraline, confrontandola con la situazione ante-operam e con le valutazioni modellistiche presentate in sede di domanda AIA; sulla base dei

risultati presentati, la Città metropolitana ne valuterà l'eventuale dismissione o ricollocazione (anche nella rete di ARPA Lazio) anche di concerto con ARPA, Regione Lazio e Comune;

Tavola 3:

Nome centralina	Ubicazione	Tipologia di stazione	Quota s.l.m. (m)	Parametri rilevati
Torrino	Piazza Monte di Tai (Via Mar della Cina)	Fondo urbano	52	NO ₂ , NO, SO ₂ , PM ₁₀
Portuense	Via Portuense (angolo Viale A. Martini)	Traffico	36	NO ₂ , NO, SO ₂ , PM ₁₀
Vallerano	Via di Vallerano (angolo Via G. Monaldi)	Fondo rurale	58	NO ₂ , NO, SO ₂ , PM ₁₀

51. il Gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto della centrale;

52. i sistemi di trattamento/abbattimento degli inquinanti, negli impianti dove sono previsti, devono essere mantenuti in continua efficienza ed essere sottoposti alla periodica manutenzione in accordo con quanto riportato nel PMeC;

53. in caso di guasti tali da prevedere il mancato rispetto dei valori limite di emissione, il ripristino funzionale dell'impianto deve avvenire nel più breve tempo possibile e comunque entro le successive 24 ore. Il mancato ripristino funzionale comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 36 ore alla Città metropolitana, all'ARPA nonché al Sindaco del Comune per eventuali provvedimenti di carattere sanitario. Inoltre l'impianto non può funzionare in assenza d'impianti di abbattimento per un periodo complessivo che ecceda le centoventi ore nell'arco di qualsiasi periodo di dodici mesi consecutivi preso in esame;

54. entro il 31 maggio di ogni anno, il gestore deve comunicare all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con le modalità previste alla Parte III dell'Allegato II alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06, la tipologia dell'impianto gestito, la data di messa in esercizio dell'impianto e, con riferimento all'anno precedente, le emissioni totali, di biossido di zolfo, ossidi di azoto e polveri, determinate conformemente alle prescrizioni della Parte IV dell'Allegato II alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06, la quantità annua totale di energia prodotta dal gas naturale, riferita al potere calorifico netto, le ore operative, nonché la caratterizzazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni; il Gestore deve inviare alla Città metropolitana nota comprovante l'avvenuta spedizione;

EMISSIONI IN ACQUA

55. le superfici impermeabili ed i relativi sistemi di drenaggio e trattamento delle acque dovranno essere assoggettati a periodica manutenzione finalizzata a garantirne l'efficiente funzionalità;

56. il Gestore dovrà monitorare, tramite misuratore di portata, il volume delle seguenti portate di scarico:

- a) scarico dove confluiscono le acque provenienti dall'impianto di disoleatura e neutralizzazione delle acque oleose provenienti da sala macchine e dalle acque di scarico della rigenerazione delle resine per TLR a monte del pozzetto fiscale SF2;

- b) scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia che confluiscono nel canale di scarico del depuratore Roma Sud gestito da ACEA ATO2 a monte del pozzetto fiscale SF3;
- c) scarico delle acque meteoriche di prima pioggia che vengono inviate in testa al depuratore Roma Sud gestito da ACEA ATO2 a monte del pozzetto fiscale SF3a;
- d) scarico acque reflue civili provenienti dagli uffici e della sala Congressi convogliate in testa all'impianto di depurazione, nella fognatura già esistente a monte del pozzetto fiscale SF7;

la registrazione dei volumi dovrà essere effettuata in accordo con quanto previsto nel PMeC;

57. gli strumenti di misura delle portate devono essere oggetto di regolare manutenzione e taratura secondo le indicazioni dei manuali d'uso o più in generale del costruttore della strumentazione;

58. il Gestore è autorizzato a scaricare le acque provenienti dall'impianto di disoleatura e neutralizzazione delle acque oleose provenienti da sala macchine e dalle acque di scarico della rigenerazione delle resine per TLR nel canale di scarico del Depuratore Roma Sud a valle della clorazione; su tale portata di acqua il punto di scarico con pozzetto fiscale è denominato SF2;

59. il Gestore è autorizzato a scaricare le acque di seconda pioggia nel canale di scarico del depuratore Roma Sud gestito da ACEA ATO2; su tale portata di acque il punto di scarico con pozzetto fiscale è denominato SF3;

60. il Gestore è autorizzato a scaricare le acque meteoriche di prima pioggia in testa al depuratore Roma Sud gestito da ACEA ATO2; su tale portata il punto di scarico con pozzetto fiscale è denominato SF3a;

61. il Gestore è autorizzato a scaricare le acque reflue civili provenienti dagli uffici e della sala Congressi in testa all'impianto di depurazione, in testa al depuratore Roma Sud gestito da ACEA ATO2; su tale portata il punto di scarico con pozzetti fiscale è denominato SF7;

62. gli scarichi SF3a ed SF7 che recapitano in testa all'impianto di depurazione di Roma Sud gestito da ACEA ATO2 dovranno risultare conformi ai valori limite di emissione previsti nella tabella 3 dell'allegato 5 del D.L.gs 152/06 riferita agli scarichi in fognatura e lo scarico delle acque provenienti dall'impianto di disoleatura e neutralizzazione delle acque oleose provenienti da sala macchine e dalle acque di scarico della rigenerazione delle resine per TLR dovranno risultare conformi ai valori limite di emissione previsti nella tabella 3 dell'allegato 5 del D.L.gs 152/06 riferita agli scarichi in corpo idrico;

63. la verifica di conformità ai valori limite di emissione dovrà essere effettuata per mezzo di campagne di campionamento e analisi discontinue secondo la frequenza stabilita nel PMeC; i metodi analitici da utilizzare sono quelli definiti nel PMeC;

64. il Gestore dovrà mantenere in funzione gli strumenti di misura delle portate installati ed effettuare i relativi controlli di buon funzionamento in accordo con quanto previsto nel PMeC;

65. è vietata la diluizione dello scarico per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i;

66. è necessario mantenere in condizioni di accessibilità i pozzetti installati per il controllo degli scarichi per consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo tecnico nei punti assunti per la misurazione (D. Lgs. 152/06, art. 101 c. 3);

67. nel caso di malfunzionamenti o avarie degli impianti di trattamento delle emissioni in acqua il Gestore deve adottare procedure volte a evitare fenomeni di inquinamento e permettere un tempestivo ripristino della conformità;

68. in situazioni di emergenza che possano comportare rischio di inquinamento, deve essere dato immediato avviso all'ARPA e alla Città metropolitana, al fine di predisporre congiuntamente gli interventi del caso;

69. in merito alle "acque di lavaggio pavimento della sala macchine" per i primi 90 giorni di esercizio della installazione dovranno essere caratterizzati i reflui derivanti da tale lavaggio al fine di verificare la capacità dell'impianto di trattamento; i risultati della caratterizzazione dovranno essere trasmessi alla Città metropolitana e ad Arpa Lazio; a seguito di tali analisi la Città metropolitana si riserva di adottare eventuali provvedimenti/prescrizioni;

EMISSIONI SONORE

70. relativamente all'esercizio della centrale, si dovranno porre in atto tutte le adeguate misure di riduzione e contenimento del rumore finalizzate al rispetto dei limiti fissati dalla normativa, intervenendo sulle singole sorgenti o sulle vie di propagazione con opportuni interventi in caso di superamento;

71. sarà cura dei responsabili degli interventi verificare i livelli di rumore post-operam (sulle 24 ore) preventivamente stimati e, in caso di difformità, presentare nuova documentazione ai sensi della L.R. 18/01 (art. 18, comma 1 – lettera g);

72. il Gestore deve garantire, sia in fase di cantiere che di esercizio, il rispetto dei limiti di livello acustico;

73. Il Gestore dovrà garantire, presso i recettori prossimi all'installazione il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione indicati nel piano di zonizzazione acustica di Roma Capitale e secondo quanto contenuto nell'allegato D8 all'istanza AIA;

74. entro i 30 giorni successivi alla messa a regime della centrale il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio dei livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale che presso i recettori indicati nell'allegato D8 dell'istanza AIA e trasmettere gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni alla Città metropolitana e ARPA. In particolare, dovrà effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31/01/2005, finalizzate alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei. La campagna di monitoraggio dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo ad ARPA che, qualora lo ritenga necessario, assisterà ai rilevamenti e/o indicherà alla ditta eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche;

75. le misure di cui al punto precedente devono essere ripetute secondo la periodicità prevista dal PMeC, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della

Autorizzazione Integrata Ambientale e ogni qual volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;

76. per mantenere livelli acustici accettabili presso i recettori presenti nell'area limitrofa si prescrive una scrupolosa verifica riguardo la manutenzione ordinaria e/o straordinaria su elementi impiantistici fissi e mobili, macchinari, giunti, manicotti, supporti vibranti ecc.. provvedendo quando necessario alle eventuali sostituzioni degli stessi;

77. gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere conservati presso lo stabilimento per la durata dell'atto autorizzativo, a disposizione degli Organi di controllo, qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere alla Città metropolitana e ad ARPA un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;

RIFIUTI

78. il Gestore deve evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;

79. l'attività industriale dello stabilimento normalmente prevede la produzione dei rifiuti evidenziati nella Planimetria Allegato C.11 aggiornata come da documentazione allegata all'istanza di domanda AIA;

80. i rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati;

81. le aree autorizzate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti devono essere opportunamente identificate e contrassegnate. I rifiuti stoccati devono essere rapidamente individuati per natura e pericolosità attraverso l'utilizzo di targhe ben visibili sia per dimensione che per collocazione, le stesse dovranno riportare la natura dei rifiuti espressa secondo gli opportuni codici CER ed inoltre i rifiuti pericolosi dovranno essere nettamente separati dai non pericolosi;

82. per le aree gestite in modalità di deposito temporaneo dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

83. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;

84. le aree di stoccaggio devono essere realizzate in modo da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi idrici superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno e in caditoie a servizio della rete di raccolta delle acque meteoriche); a tale scopo le aree di deposito dei rifiuti devono essere dotate di pavimentazione impermeabile idonea a convogliare gli eventuali spandimenti che dovranno essere inviati ad apposito trattamento;

85. le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere opportunamente coperte;

86. gli eventuali recipienti contenenti i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure, per impedire la fuoriuscita del contenuto, sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento, movimentazione ed ispezione;

87. gli olii usati devono essere gestiti in conformità agli obblighi previsti per i detentori dalla normativa vigente in materia e lo stoccaggio deve possedere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96;

88. il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti prodotti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 184 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; l'attribuzione del codice CER ai rifiuti prodotti deve essere effettuata secondo quanto riportato nell'allegato D alla Parte Quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in relazione al destino dei rifiuti, il Gestore dovrà verificare tutte le condizioni per il corretto avvio a recupero e/o a smaltimento degli stessi e assicurare altresì la regolare tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti previsti dall'art. 190 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

89. nel caso di guasti o malfunzionamenti che possano comportare lo sversamento di oli lubrificanti all'interno dell'edificio sala macchine dovrà essere data comunicazione in merito entro 24 ore dall'accadimento alla Città metropolitana e ad Arpa Lazio; tale sversamento dovrà essere trattato come rifiuto, caratterizzato ed avviato ad opportuna attività di recupero / smaltimento; entro 90 giorni dalla comunicazione di cui sopra dovrà essere trasmessa una relazione alla Città metropolitana e ad Arpa Lazio circa le modalità adottate per il recupero / smaltimento dei suddetti rifiuti, allegando il certificato di caratterizzazione;

SUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE

90. il Gestore dovrà assicurare la corretta gestione dei piazzali, attraverso appositi piani di ispezione e di manutenzione, in modo da evitare qualsiasi pericolo di immissione di sostanze inquinanti nel sottosuolo;

91. il Gestore dovrà disporre il divieto nelle aree non pavimentate di effettuare lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi, di materie prime o prodotti e deposito di prodotti chimici o rifiuti;

92. il Gestore dovrà, entro sei mesi dalla comunicazione di cui al punto 5, presentare un piano per effettuare entro il primo anno di esercizio e, successivamente, ogni 5 anni per le acque sotterranee ed ogni 10 anni per il suolo l'analisi delle sostanze indicate all'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06;

ODORI

93. il Gestore deve garantire, sia in fase di cantiere che di esercizio, l'adozione della migliore tecnologia disponibile per evitare la produzione di odori sgradevoli;

PRESCRIZIONI PER I CONTROLLI PROGRAMMATI

94. ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3 del D. Lgs. 152/2006, la Sezione Provinciale di Roma di ARPA Lazio è l'autorità titolare della conduzione dei controlli previsti dal presente provvedimento e definisce, sentito anche il Gestore, le modalità tecniche e le tempistiche più adeguate all'attuazione dell'allegato piano di monitoraggio e controllo, garantendo in ogni caso il rispetto dei parametri di cui al piano medesimo che determinano la tariffa dei controlli;
95. ARPA potrà definire, anche su istanza motivata del Gestore, modifiche alle modalità attuative del PMeC (metodi di campionamento e analisi), al fine di garantire l'efficacia ai fini del monitoraggio delle azioni di autocontrollo;
96. sono a carico del Gestore i controlli programmati effettuati da ARPA previsti dall'articolo 3 del Decreto Interministeriale 24/04/2008, *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”*;
97. il Gestore dovrà versare, secondo le modalità previste dall'articolo 6 del Decreto 24/04/2008, le tariffe relative alle attività di controllo programmato;
98. la Sezione Provinciale di Roma di ARPA Lazio dovrà :
- verificare i rapporti periodici inviati dal Gestore individuando eventuali criticità ambientali ed eventuali non conformità e provvedendo ad informarne la Provincia;
 - accertare quanto previsto dal comma 3 lettere a), b) e c) dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006;
 - effettuare i controlli secondo le frequenze e le modalità specificate nel piano di monitoraggio e controllo comunicando gli esiti e indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare secondo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 29-decies del D. Lgs. 152/2006;

Le tariffe relative alle attività di controllo, di cui all'art. 3 del Decreto 24/04/2008, devono essere versate secondo le modalità previste dall'art. 6 del medesimo decreto sul conto corrente postale INTESTATO ad ARPA Lazio con la seguente causale: “A.I.A. - somma dovuta per i controlli previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale n. del”).

N.B.: le prescrizioni n. 21 – n. 49 – n. 55 – n. 69 sono contenute nella nota della REGIONE LAZIO Direzione Regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative – Area Valutazione Impatto Ambientale – DETERMINAZIONE N. G11948 del 19/08/2014; le prescrizioni n. 71 e n. 93 sono contenute nella nota di ROMA CAPITALE Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile della direzione Promozione e Tutela Qualità Ambientale Prot. QL 63869 del 03/10/2013; le prescrizioni n. 2 e n. 35 (secondo punto) sono contenute nella nota di ROMA CAPITALE Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile della direzione Promozione e Tutela Qualità Ambientale U.O. Tutela inquinamento e Qualità Ambientale Prot. QL 69540 del 25/10/2013; la prescrizione n. 70 è contenuta nella nota di ROMA CAPITALE Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile - Ufficio Compatibilità acustico-ambientale Prot. 68427 del 16/10/2014; le prescrizioni n. 43 lett. f – n. 47 – n. 48 sono contenute nella nota del 13/10/2014 del Servizio 3 del Dipartimento IV della Città metropolitana.

CENTRALE DI TOR DI VALLE

INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SITO DI TOR DI VALLE

DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO E.4

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO	3
FINALITÀ DEL PIANO	4
I CONTENUTI DEL PMeC	4
QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE	6
QUADRO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO	7
CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE	9
CONSUMO RISORSE IDRICHE	10
CONSUMO ENERGIA	10
CONSUMO COMBUSTIBILE	11
EMISSIONI IN ARIA	13
EMISSIONI IN ACQUA	20
EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI	25
EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI	26
EMISSIONI SONORE	28
PIEZOMETRI	28
SUOLO AREE STOCCAGGIO	29
RIFIUTI IN INGRESSO E IN USCITA	30
GESTIONE DELL'IMPIANTO	36
COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	48

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO

Impianto	Impianto di Cogenerazione di Tor di Valle (Via dell'Equitazione, 32 _ Roma)
Localizzazione	Provincia di Roma Comune Roma Via dell'Equitazione, 32 _ Roma
Gestore	ACEA Produzione S.p.A. Provincia di Roma Comune Roma P.le Ostiense, 2

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto di Cogenerazione di Tor di Valle rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (Attività Impianti di combustione con potenza termica di oltre 50 MW - Codice IPPC 1.1 – Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs.59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

- Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore ACEA Produzione S.p.A. svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.
- Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)
- La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05*.

- Il monitoraggio presentato è stato progettato massimizzando la responsabilità del gestore (ACEA Produzione S.p.A.) che si avvarrà, per l'attuazione del piano, di funzioni specialistiche presenti all'interno del gruppo e di specialisti esterni utilizzando i seguenti metodi: Misure dirette continue o discontinue, Misure indirette fra cui: Parametri sostitutivi, Bilancio di massa, Altri calcoli, privilegiando metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana e alle eventuali tecniche alternative, riportati ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005. In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "misura diretta continua e discontinua".
- Le unità di misura che verranno utilizzate sono: concentrazioni, portate di massa, unità di misura specifiche.
- Verrà dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).
- I tempi di monitoraggio sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

	MISURE	
COMPARTI	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie
		Risorse idriche
		Energia elettrica/termica
		Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue
		Sistemi di trattamento fumi
		Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue
		Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE	Parametri di processo e indicatori di performance
		Controllo sui macchinari
		Interventi di manutenzione ordinaria
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi		
Interventi di manutenzione nei punti critici		

QUADRO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

FASI	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	mensile	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	giornaliera	annuale	annuale		annuale
Combustibili	settimanale	annuale	annuale		annuale
Emissioni in aria					
Misure periodiche	annuale	annuale	annuale	biennale	annuale
Misure continue	continuo	annuale	annuale		annuale
Sistemi di trattamento fumi	giornaliero	annuale	annuale		annuale
Emissioni fuggitive	continuo	annuale	annuale		annuale
Emissioni in Acqua					
Misure periodiche	Mensile/trimestrale	annuale	annuale	biennale	annuale
Sistemi di depurazione	mensile	annuale	annuale		annuale
Emissioni eccezionali					
Evento		annuale	annuale		annuale
Emissioni sonore					
Misure periodiche	biennale	biennale	biennale		biennale

FASI	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Suolo					
Aree di stoccaggio	settimanale/mensile	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti in uscita	annuale	annuale	annuale		annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo e indicatori di performance	giornaliero	annuale	annuale		annuale
Controllo sui macchinari	annuale	annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	trimestrale/annuale	annuale	annuale		annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	mensile	annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione nei punti critici	mensile/annuale	annuale	annuale		annuale

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						GESTORE			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione dei controlli	Reporting	Frequenza	Note
HCl 25 – 30%	7647 – 01 - 0	M8 (All. C11)	Neutralizzazione acque processo	3 t/a	Accettazione materiali (visiva) e bolle di accompagnamento materiali	Ad ogni conferimento	Database elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
NaOH 33%	1310 – 73 - 2	M7 (All. C11)	Neutralizzazione acque processo	18 t/a		Ad ogni conferimento	Database elettronico	annuale	annuale	
Additivo anticorrosivo	7632 – 00 - 0	M3 (All. C11)	Condizionamento acqua rete TLR	15 t/a		Ad ogni conferimento	Database elettronico	annuale	annuale	
Olio motore	-	M1 (All. C11)	Motori, cambio olio e integrazioni	60 t/a		Ad ogni conferimento	Database elettronico	annuale	annuale	
Urea 32%	57 – 13 - 6	M4 (All. C11)	Sistema di trattamento fumi DeNOx SCR	400 m ³ /a		Ad ogni conferimento	Database elettronico	annuale	annuale	
Cloruro di sodio	7647 – 14 - 5	M2 (All. C11)	Impianto di addolcimento	100 t		Ad ogni conferimento	Database elettronico	annuale	annuale	
Resine	–	M6 (All. C11)	Impianto di addolcimento	400 m ³ /a		Ad ogni conferimento	Database elettronico	annuale	annuale	

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					GESTORE			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata m ³ /a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Frequenza	Note
Da rete	Contatore PP1	lettura	Reintegro rete TLR	35 000	Mensile	Database elettronico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						GESTORE			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Frequenza	Note
Energia per utenze di centrale (autoprodotta o da rete esterna)	elettrica	Contatore	Lettura	Utenze di centrale	16.000	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate

CONSUMO COMBUSTIBILE

TABELLA: C4						GESTORE			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità Nm ³ /a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e dei controlli	Reporting	Frequenza	Note
Metano	Contatore Fiscale in cabina	Alimentazione da rete	Misuratore di portata in linea continuo	Combustione Motori e caldaie ausiliarie	33.000.000 (*)	Settimanale	Database elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Metano	Contatore In alimentazione e MCI 1	Alimentazione da cabina di riduzione e misura di centrale	Misuratore di portata in linea continuo	Combustione Motori	(**)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	
Metano	Contatore In alimentazione e MCI 2	Alimentazione da cabina di riduzione e misura di centrale	Misuratore di portata in linea continuo	Combustione Motori	(**)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	
Metano	Contatore In alimentazione e MCI 3	Alimentazione da cabina di riduzione e misura di centrale	Misuratore di portata in linea continuo	Combustione Motori	(**)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	
Metano	Contatore In alimentazione e Caldaia 1	Alimentazione da cabina di riduzione e misura di centrale	Misuratore di portata in linea continuo	Combustione caldaie	(**)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	
Metano	Contatore	Alimentazione	Misuratore di	Combustione	(**)	Giornaliera	Database	Annuale	Annuale	

	In alimentazione e Caldaia 2	da cabina di riduzione e misura di centrale	portata in linea continuo	caldaie			elettronico Annuale			
Metano	Contatore In alimentazione e Caldaia 3	Alimentazione da cabina di riduzione e misura di centrale	Misuratore di portata in linea continuo	Combustione caldaie	(**)	Giornaliera	Database elettronico Annuale	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Gasolio	Gruppo elettrogeno GR1 – Gruppo elettrogeno GR2 – Motopompa antincendio	Alimentazione da serbatoio a bordo macchina	Misuratore a bordo macchina – Bolle di accompagnamento trasporti di fornitura	Prove di funzionamento	(***)	Mensile	Database elettronico Annuale	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Metano	Contatore In alimentazione e a caldaie di preriscaldamento metano	Alimentazione da cabina di riduzione e misura di centrale	Misuratore di portata in linea continuo	Pre-riscaldamento gas metano in cabina di riduzione	(***)	Mensile	Database elettronico Annuale	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate

(*) Consumo stimato nell'assetto di funzionamento della centrale; il reale consumo su base annua sarà funzione delle condizioni di esercizio per soddisfare il fabbisogno della rete di TLR.

(**) Nell'assetto di funzionamento atteso il consumo di gas naturale complessivo per i motori a combustione interna è stimabile in circa 28.500.000 Nm³/anno, per le caldaie è stimabile in circa 4.500.000 Nm³/anno. I reali consumi dei motori e delle caldaie verranno registrati singolarmente dai contatori.

(***) Trattasi di consumi legati ad apparecchiature con funzionamento in discontinuo

EMISSIONI IN ARIA

Caratteristiche punti di emissione in continuo				
Descrizione punto di emissione	Identificazione	Altezza camino (m)	Sezione Camino (m ²)	Portata volumetrica fumi (Nm ³ /ora)
Camino motore MCI1	E1	30	1,33	40.000
Camino motore MCI2	E2	30	1,33	40.000
Camino motore MCI3	E3	30	1,33	40.000
Camino caldaia C1	E4	20	0,5	28.000
Camino caldaia C2	E5	20	0,5	28.000
Camino caldaia C3	E6	20	0,5	28.000

Gli impatti in atmosfera dovuti all'esercizio della centrale sono dovuti prevalentemente alle emissioni dei fumi di combustione convogliati ai camini dei motori (contrassegnati nella planimetria allegata alla domanda AIA - Allegato C.9 - dalle sigle identificative E1, E2, E3) e ai camini delle caldaie ausiliarie (contrassegnati nella planimetria come E4, E5, E6).

I camini dei motori (E1, E2, E3) e delle caldaie ausiliarie (E4, E5, E6) saranno equipaggiati con **SMCE (Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni)** in tutto conformi alle disposizioni di cui all'allegato 6 alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006 e alla Norma UNI EN 14181:2005 - Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici e le prese di campionamento saranno realizzate in conformità alla norma UNI 16911:2013.

Dato che la centrale è alimentata esclusivamente con gas naturale, i parametri oggetto di monitoraggio, oltre ai parametri operativi, saranno NO_x, CO e NH₃ (per le caldaie ausiliarie non è previsto il monitoraggio di ammoniaca non essendo presente un sistema SCR).

PUNTI DI EMISSIONE IN DISCONTINUO (*)					
PUNTO DI EMISSIONE	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMBUSTIBILE DI ALIMENTAZIONE	POTENZIALITA' IMPIANTO	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE	PERIODI DI EMISSIONE
E7	Gruppo elettrogeno - G1	Gasolio	200 kVA	2,5 m	Periodi di emissione in discontinuo legati a prove di accensione mensile
E8	Gruppo elettrogeno - G2	Gasolio	50 kVA	2 m	Periodi di emissione in discontinuo legati a prove di accensione mensile
E9	Caldaia preriscaldamento gas metano (in cabina riduzione gas metano)	Gas metano	477 kW	7,3 m	Periodi di emissione in discontinuo giornalieri legati al valore della pressione di arrivo del gas metano e delle temperature esterne. N.B, Le caldaie di preriscaldamento di cui ai punti E9 ed E10 sono una di riserva all'altra

E10	Caldaia preriscaldamento gas metano (in cabina riduzione gas metano)	Gas metano	477 kW	7,3 m	Periodi di emissione in discontinuo giornalieri legati al valore della pressione di arrivo del gas metano e delle temperature esterne. N.B, Le caldaie di preriscaldamento di cui ai punti E9 ed E10 sono una di riserva all'altra
E11	Motopompa emergenza stazione antincendio	Gasolio	200 kWt	7,3 m	Periodi di emissione in discontinuo legati a prove di accensione mensile

(*) Trattasi di emissioni discontinue relative a punti di emissione non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto relativi ad impianti elencati nella parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (impianti le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico). Il controllo dei punti di emissione da E7 ad E11 prevede la verifica annuale del buon funzionamento delle apparecchiature e attività di manutenzione periodiche, così come indicato nel presente documento.

TABELLA: C5 (MISURE CONTINUE)					Gestore		ARPA LAZIO		
Punti di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità UM	Metodo misura(o equivalente)	Frequenza Controllo discontinuo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E₁ – E₂ – E₃ (Motori a Combustione Interna)	Portata	Misura continua	Nm ³ /h	SMCE	In continuo	Registrazione elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
	Pressione dei fumi	Misura continua	hPa	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Vapore H ₂ O	Misura continua	% vol	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Temperatura	Misura continua	°C	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Ossigeno	Misura continua	mg/Nm ³	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Ossidi di azoto	Misura continua	mg/Nm ³	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Monossido di carbonio	Misura continua	mg/Nm ³	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
Ammoniaca	Misura continua	mg/Nm ³	SMCE	In continuo	annuale	annuale			
E₄ – E₅ – E₆ (Caldaie ausiliarie)	Portata	Misura continua	Nm ³ /h	SMCE	In continuo	Registrazione elettronica	annuale	annuale	
	Pressione dei fumi	Misura continua	hPa	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Vapore H ₂ O	Misura continua	% vol	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Temperatura	Misura continua	°C	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Ossigeno	Misura continua	mg/Nm ³	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Ossidi di azoto	Misura continua	mg/Nm ³	SMCE	In continuo		annuale	annuale	
	Monossido di carbonio	Misura continua	mg/Nm ³	SMCE	In continuo		annuale	annuale	

I controlli della portata di gas, potenza elettrica prodotta e potenza termica sono riportati in tabella C4; potenza elettrica e termica vengono utilizzati anche come indicatori di performance (vedi capitolo gestione dell'impianto)

Verranno inoltre monitorati annualmente nei punti E1-E2-E3-E4-E5-E6, in discontinuo, gli inquinanti SO₂, Polveri. In occasione dei controlli annuali in discontinuo, a soli fini conoscitivi, verranno misurati anche i seguenti parametri: PM 10, PM2.5, Sostanze Organiche Volatili (per queste ultime eseguendo una distinzione tra composti non metanici e composti metanici).

In occasione dei controlli annuali verranno effettuati anche i controlli in discontinuo degli inquinanti monitorati con SMCE (CO, NOx e NH₃, quest'ultimo parametro solo ai camini dei motori).

TABELLA: C5 (MISURE PERIODICHE)					Gestore		ARPA LAZIO		
Punti di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità UM	Metodo misura(o equivalente)	Frequenza Controllo discontinuo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E₁ – E₂ – E₃ (Motori a Combustione Interna)	CO	discontinua	mg/Nm ³	UNI EN 15058	Annuale*	Rapporti di prova e registrazione sistema informatico	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezioni programmate
	NOx	discontinua	mg/Nm ³	DM 25/08/2000	Annuale*		annuale	annuale	
	SO2	discontinua	mg/Nm ³		Annuale*		annuale	annuale	
	NH3	discontinua	mg/Nm ³	Unichim 632	Annuale*		annuale	annuale	
	Polveri	discontinua	mg/Nm ³	UNI EN 13284	Annuale*		annuale	annuale	
	PM 10	discontinua	mg/Nm ³	UNI EN ISO 23210:2009	Annuale*		annuale	annuale	
	PM 2,5	discontinua	mg/Nm ³		Annuale*		annuale	annuale	
	Sostanze Organiche Volatili (SOV)	discontinua	mg/Nm ³	UNI EN 13649	Annuale*		annuale	annuale	
Sostanze Organiche Volatili (Idrocarburi Metanici)	discontinua	mg/Nm ³	EPA 25C96.	Annuale*	annuale	annuale			
E₄ – E₅ – E₆ (Caldaie ausiliarie)	CO	discontinua	mg/Nm ³	UNI EN 15058	Annuale*	Rapporti di prova e registrazione sistema informatico	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezioni programmate
	NOx	discontinua	mg/Nm ³	DM 25/08/2000	Annuale*		annuale	annuale	
	SO2	discontinua	mg/Nm ³		Annuale*		annuale	annuale	
	Polveri	discontinua	mg/Nm ³	UNI EN 13284	Annuale*		annuale	annuale	
	PM 10	discontinua	mg/Nm ³	UNI EN ISO 23210:2009	Annuale*		annuale	annuale	
	PM 2,5	discontinua	mg/Nm ³		Annuale*		annuale	annuale	
	Sostanze Organiche Volatili (SOV)	discontinua	mg/Nm ³	UNI EN 13649	Annuale*		annuale	annuale	
	Sostanze Organiche Volatili (Idrocarburi Metanici)	discontinua	mg/Nm ³	EPA 25C96.	Annuale*		annuale	annuale	

*** PER I PRIMI DUE ANNI E' PREVISTA UNA FREQUENZA DI CONTROLLO SEMESTRALE**

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6					GESTORE			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1, E2, E3	DeNOx	Pompe di iniezione urea (mensile)	Livello serbatoio urea	m3	giornaliera	Registrazione elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
		SME (settimanale)	Livello NOx camino e slip ammoniacca	mg/Nm ³	giornaliera		annuale	annuale	
		SME (settimanale)	Portata	Nm ³ /h	giornaliera		annuale	annuale	
		SME (settimanale)	Temperatura	°C	giornaliera		annuale	annuale	
		Trasmettitori di pressione (mensile)	Perdita di carico	mBar	giornaliera		annuale	annuale	
E1, E2, E3	Catalizzatore Ossidante	SME (settimanale)	Portata	Nm ³ /h	giornaliera	Registrazione elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
		SME (settimanale)	Temperatura	°C	giornaliera		annuale	annuale	
		Trasmettitori di pressione (mensile)	Perdita di carico	mBar	giornaliera		annuale	annuale	
		SME (settimanale)	Livello CO al camino	mg/Nm ³	giornaliera		annuale	annuale	

EMISSIONI DIFFUSE

Non sono presenti fonti di emissioni odorigene o polveri, generate nel processo o movimentate in impianto, che possano determinare nell'area eventi di emissioni diffuse.

EMISSIONI FUGGITIVE

Per la gestione di emissioni fuggitive di gas naturale, l'impianto è dotato di sistemi di rilevazione della presenza di gas nell'ambiente che consentono una tempestiva rilevazione della fuga e conseguente intercettazione dell'alimentazione del gas.

Tali interventi sono assicurati, nei punti critici, in modo continuo e automatico indipendentemente dallo stato di esercizio della piattaforma.

La gestione di tali eventi fa capo al sistema antincendio. Tutti i presidi installati per la gestione emergenze saranno soggetti a manutenzione preventiva e controllo secondo le disposizioni legislative.

TABELLA C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Frequenza	Note
Gas naturale	Stazione decompressione	Sistema di rilevazione	Su allarme	Ad evento	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate

Non si ritengono necessarie ulteriori azioni di monitoraggio oltre a quelle sopra citate, vista la scarsa rilevanza di altre fonti di emissioni fuggitive.

EMISSIONI IN ACQUA

L'impianto presenta quattro sistemi separati di raccolta delle acque di scarico.

Punto emissione	TIPOLOGIA DI SCARICO	RECETTORE	STIMA DEI DEFLUSSI
SF2 esistente	Acque oleose da sala macchine	Canale scarico depuratore Roma Sud, prima della clorazione	trascurabili
	Acqua rigenerazione resine per TLR		
SF3a nuovo	Acque -meteoriche di 1^ pioggia -dilavamento	In testa all'impianto di depurazione di Roma Sud, previo trattamento	3.000 m ³ /anno
SF3 esistente	Acque meteoriche di 2^ pioggia	Canale scarico depuratore Roma Sud valle clorazione	22.000 m ³ /anno
SF7 esistente	Reflui civili da uffici impianto TdV e centro congressi la Fornace	Fognatura interna in testa all'impianto di depurazione di Roma Sud	800 m ³ /a

TABELLA: C9				Gestore		ARPA LAZIO		
Punto di scarico	parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo Misura (o equivalenti)	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
SF2 SF3 SF3a	pH	APAT IRSA 1030	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Mensile	Rapporti di prova e registrazione sistema informatico	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezioni programmate
	Conducibilità		APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	Mensile		annuale	annuale	
	SST		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Mensile		annuale	annuale	
	BOD		APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	Mensile		annuale	annuale	
	COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	Mensile		annuale	annuale	
	Azoto Ammoniacale		APHA SM 4500-NH3 G	Mensile		annuale	annuale	
	Azoto Nitroso		APHA SM 4500 NO3 H	Mensile		annuale	annuale	
	Azoto Nitrico		APHA SM 4500 NO3 H	Mensile		annuale	annuale	
	Fosforo totale		M.U. 2252:08	Mensile		annuale	annuale	
	Oli e grassi		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	Mensile		annuale	annuale	
	Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	Mensile		annuale	annuale	
	Tensioattivi		APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	Mensile		annuale	annuale	
	Cloruri		ISS 2007/31 ISS CBB 037 rev 00	Mensile		annuale	annuale	
	Arsenico		APHA SM 3030 K + APHA SM 3120	Mensile		annuale	annuale	
	Cadmio			Mensile		annuale	annuale	
Cromo	Mensile	annuale		annuale				

TABELLA: C9				Gestore		ARPA LAZIO		
Punto di scarico	parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo Misura (o equivalenti)	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
	Nichel			Mensile		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezioni programmate
	Piombo			Mensile		annuale	annuale	
	Rame			Mensile		annuale	annuale	
	Zinco			Mensile		annuale	annuale	
	Mercurio		EPA 7473 2007	Mensile		annuale	annuale	
	Solventi aromatici		APAT CNR IRSA 5140 App.A Man 29 2003	Mensile		annuale	annuale	
SF7	pH	APAT IRSA 1030	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale	Rapporti di prova e registrazione sistema informatico	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezioni programmate
	Conducibilità		APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	Trimestrale		annuale	annuale	
	SST		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Trimestrale		annuale	annuale	
	BOD		APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	Trimestrale		annuale	annuale	
	COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	Trimestrale		annuale	annuale	
	Azoto Ammoniacale		APHA SM 4500-NH3 G	Trimestrale		annuale	annuale	
	Azoto Nitroso		APHA SM 4500 NO3 H	Trimestrale		annuale	annuale	
	Azoto Nitrico		APHA SM 4500 NO3 H	Trimestrale		annuale	annuale	
	Fosforo totale		M.U. 2252:08	Trimestrale		annuale	annuale	

Per il punto SF7 che raccoglie acque reflue civili si prevede un monitoraggio limitato ai tipici parametri di inquinamento fognario, per gli altri punti viene proposto un set di parametri "completo", che contempla l'analisi di metalli e di residui di sostanze oleose - idrocarburi.

Sullo scarico SF2 sarà inoltre installato un sistema di controllo in continuo di pH e conducibilità.

TABELLA: C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di scarico	parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo Misura (o equivalenti)	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
SF2, SF3, SF3a, SF7	portata	n.a.	Contatore volumetrico	Giornaliera	Registrazione sistema informatico	annuale	annuale	Ispezioni programmate

TABELLA C 10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emission e	Sistema di trattamento	Elementi di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del perfetto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Frequenza	Note
SF2 esistente	Stadio di disoleatura – Stadio di neutralizzazione	Disoleatura: accumulo, disoleatura e filtrazione su carboni attivi – Neutralizzazione: neutralizzazione con soda caustica e acido cloridrico	pH, conducibilità	Uscita impianto trattamento posto in ingresso al canale di scarico del depuratore (effluente secondario)	Mensile	Registrazione sistema informatico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
SF3a nuovo	Stadio di arrivo e sollevamento - Stadio di disoleatura	Arrivo e sollevamento: arrivo da rete raccolta e sollevamento – Disoleatura: accumulo in vasca di I^ pioggia–disoleatura e rilancio	Misuratore di livello e sistema di by-pass acque di seconda pioggia – Stazione di rilancio	In testa all'impianto di depurazione di Roma Sud	Mensile	Registrazione sistema informatico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
SF3 esistente	Stadio di arrivo e sollevamento	Arrivo e sollevamento da rete di raccolta	Sistema di by-pass acque di seconda pioggia	Al canale di scarico del depuratore	Mensile	Registrazione sistema informatico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
SF7 esistente	Stadio di arrivo e sollevamento	Arrivo e sollevamento da rete di raccolta	Stazione di rilancio	In testa all'impianto di depurazione di Roma Sud	Mensile	Registrazione sistema informatico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate

Tutti i punti di scarico dell'impianto saranno dotati di pozzetto, o rubinetto su condotta in pressione per SF3 e SF3 a e SF7 per il campionamento a monte del rilascio nel canale di scarico verso il corpo idrico recettore o in testa all'impianto di depurazione.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Superamento dei limiti alle emissioni al camino per i motori a combustione interna	Avviamento dei motori a combustione interna	Sono previsti più avviamenti con frequenza giornalieri in funzione del carico della rete di TLR	Sono previsti più avviamenti con frequenza giornaliera in funzione del carico della rete di TLR	I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi	Annuale	Entro 24 ore	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Blocco alimentazione urea in soluzione acquosa per il DeNOx dei motori a combustione interna	NOx	500 mg/Nm3(*)	Dal momento del blocco alimentazione urea	Tempo necessario alla fermata dei motori a combustione interna, che avverrà in caso di non ripristino del normale funzionamento dell'alimentazione urea	I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi	Registrazione e sistema informatico	annuale	entro 24 ore	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

(*) valore stimato

La strumentazione di cui è dotata la sala controllo della centrale mostra, ed in parte registra in ogni istante, le condizioni operative della centrale, in modo che ogni deviazione dalla normalità possa essere rilevata al suo insorgere.

Eventuali emissioni eccezionali in aria saranno pertanto registrate dal SMCE ed il personale, addestrato per tener sotto controllo questi eventi, potrà intervenire tempestivamente, qualora ciò non venga fatto automaticamente dai sistemi di controllo. I superamenti verranno comunicati all'autorità di controllo entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità e riportati nella reportistica annuale.

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punti di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Livello di pressione sonora	Misure dirette discontinue periodo diurno (6:00-22:00) e notturno (22:00-6:00).	dB(A)	Secondo norme 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi	Al confine aziendale e presso i ricettorisensibili (R1 – R5)*	Biennale	Registrazione Cartacea	Biennale	Biennale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Livello di pressione sonora	Misure dirette continue 24 ore	dB(A)	Secondo norme 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi	Al confine aziendale e presso 2 ricettori sensibili **	Biennale	Registrazione Cartacea	Biennale	Biennale	

*R1 Via Fiume Giallo 430 -440; R2 Via Fiume Giallo 113; R3 Via Fiume Giallo 431; R4 Via Sciangai 53; R 5 Via Nanchino 26 – 28

** La scelta dei 2 punti di misura tra R1, R2, R3,R4,R5 sarà eseguita sulla base della possibilità di eseguire una campagna di misura di 24 ore.

In caso di criticità o di modifiche - interventi sostanziali sugli impianti si procederà ad indagini supplementari le cui risultanze saranno trasmesse all'Autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Roma.

PIEZOMETRI

Considerando gli impatti bassi o modesti arrecabili dall'impianto di progetto alle acque sotterranee (considerazioni SIA), non sono proposte attività di monitoraggio per le acque sotterranee.

SUOLO AREE STOCCAGGIO

Struttura contenimento (codifica e descrizione contenuto)	Gestore									ARPA LAZIO	
	Contenitore			Bacino di contenimento			Access. (pompe, valvole)			Frequenza	Note
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Silos olio lubrificante (M11 planimetria C.11 b)	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programma te
Silos urea (M4 planimetria C.11 b)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Annuale	
Silo NaOH (M7 planimetria C.11 b)	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Annuale	
Silo HCl (M8 planimetria C.11 b)	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Annuale	
Trasformatori	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Annuale	
Serbatoio Olio motori (M1 planimetria C.11 b)	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Annuale	
Aree stoccaggio rifiuti pericolosi (W1-W3) planimetria C.11.a)	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Annuale	

RIFIUTI IN INGRESSO E IN USCITA

Non sono conferiti rifiuti in ingresso.

I rifiuti in uscita, derivanti da attività eseguite in modo saltuario, saranno gestiti in regime di deposito temporaneo.

Il monitoraggio della produzione e gestione consisterà nell'applicazione di tutte le normative di carattere tecnico (modalità di deposito temporaneo) e amministrativo (compilazione e ricezione del formulario, compilazione registri di carico e scarico, predisposizione MUD).

E' prevista la verifica mensile dello stato di giacenza dei depositi temporanei e le opportune analisi al fine di una corretta caratterizzazione in riferimento al codice CER. La caratterizzazione verrà effettuata con frequenza annuale, salvo per i rifiuti caratterizzabili dal ciclo produttivo e dai prodotti di partenza (rottami, oli lubrificanti etc).

Le modalità di gestione (raccolta, trasporto, deposito temporaneo, avvio a smaltimento/recupero) dei rifiuti vengono definite in dettaglio in un'apposita procedura del Sistema di Gestione Ambientale che prevede indicazioni su: corretta identificazione delle tipologie di rifiuti; corretta identificazione dei depositi temporanei; compilazione dei documenti di gestione dei rifiuti; verifica delle autorizzazioni di trasportatori e smaltitori; attività di gestione interna e avvio a smaltimento dei rifiuti.

Gestore					ARPA LAZIO	
Rifiuti controllati Codice CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Frequenza	Note
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti 100121	D9	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche e analisi chimica	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Resine di scambio ionico sature o esauste 190905	D9 – D13 - D14	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	

Gestore					ARPA LAZIO	
Rifiuti controllati Codice CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Frequenza	Note
Olio esausto sostituito da ingranaggi e motori 130208*	D13 – R3	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche degli oli di provenienza e analisi chimica ai sensi del 392/1996	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Altri oli da motori, trasmissione ed ingranaggi non clorurati 130205*	D13 - R3	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche degli oli di provenienza e analisi chimica ai sensi del 392/1996	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Imballaggi in carta e cartone 200101	R3	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi 150202*	D10	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche e del processo che ha generato il rifiuto.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Oli da separatori olio/acqua 130506*	D9	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo Classificazione eseguita sulla	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	

Gestore					ARPA LAZIO	
Rifiuti controllati Codice CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Frequenza	Note
		base delle caratteristiche merceologiche degli oli di provenienza e analisi chimica ai sensi del 392/1996.				
Emulsioni oleose da separazione olio/acqua 130507*	D9	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche degli oli di provenienza e analisi chimica ai sensi del 392/1996.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Scarti di olio motore olio per ingranaggi e oli lubrificanti 130206*	D9	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche degli oli di provenienza e analisi chimica ai sensi del 392/1996..	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Altri oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili 130112*	D9	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche degli oli di provenienza. e analisi chimica ai sensi del 392/1996.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	

Gestore					ARPA LAZIO	
Rifiuti controllati Codice CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Frequenza	Note
Imballaggi in materiali misti 150106	R3	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Accumulatori al piombo 160601*	R4	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Carbone attivo esaurito 190904	D9 – D13 – D14	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche e analisi chimica	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Legno 150103	R12	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Apparecchiature elettroniche fuori uso 160214	R3 – R4 – R5	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Metalli misti 170407	R4	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base di un'analisi merceologica a cadenza annuale	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	

Gestore					ARPA LAZIO	
Rifiuti controllati Codice CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Frequenza	Note
Ferro e acciaio (rottami da apparati meccanici) 170405	R4	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base di un'analisi merceologica a cadenza annuale.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Filtri aria e materiali filtranti 150203	D9 – D13 – D14	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche e analisi chimica	Mensile	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Lampade al neon 200121*	R4 – R5	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Monitor 200135*	R3 – R4 – R5	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Apparecchiature elettriche fuori uso contenenti sostanze non pericolose 200136	R3 – R4 – R5	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	
Catalizzatori esauriti dal sistema di trattamento fumi 160802*	D9 – D13 – D14	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Caratterizzazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)	Annuale	

Gestore					ARPA LAZIO	
Rifiuti controllati Codice CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Frequenza	Note
		dei catalizzatori utilizzati				
Lana di roccia 170603*	D1	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)		Controllo reporting Ispezioni programmate
Toner e cartucce stampanti 080318	R5	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche..	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)		
Emulsioni non clorurate 130105*	D13 – R3	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base analisi chimica ai sensi del 392/1996.	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)		
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose 150110*	D10	Verifica mensile dello stato di giacenza del deposito temporaneo. Classificazione eseguita sulla base delle caratteristiche merceologiche..	Mensile/Annuale(*)	Registro informatico (previsto da procedura PG1101 SGI)		

(*) **Verifica stato giacenza mensile Caratterizzazione annuale**

GESTIONE DELL'IMPIANTO

PARAMETRI DI PROCESSO E INDICATORI DI PERFORMANCE: Produzione energia elettrica										
Gestore									ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione	Metodo misura	Fase	Quantità MWh/anno	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting		
Energia elettrica	Contatore Fiscale	Morsetti del generatore MCI1	Misuratore di energia elettrica in continuo	Produzione energia elettrica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Energia elettrica	Contatore Fiscale	Morsetti del generatore MCI2	Misuratore di energia elettrica in continuo	Produzione energia elettrica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	
Energia elettrica	Contatore Fiscale	Morsetti del generatore MCI3	Misuratore di energia elettrica in continuo	Produzione energia elettrica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	

(*) La produzione totale di energia elettrica stimata nell'assetto di funzionamento della centrale è pari a circa 125.000 MWh/anno; la reale produzione di energia elettrica di ciascun motore sarà registrata dai relativi contatori.

PARAMETRI DI PROCESSO E INDICATORI DI PERFORMANCE: Produzione energia termica fornita alla rete di teleriscaldamento										
Tipologia	Punto misura	Ubicazione	Metodo misura	Fase	Quantità MWh/anno	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Gestore	
									ARPA LAZIO	
Energia termica	Misura locale	MCI 1	Metodo indiretto da misure di portata e temperatura dell'acqua della rete TRL	Produzione energia termica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Energia termica	Misura locale	MCI 2	Metodo indiretto da misure di portata e temperatura dell'acqua della rete TRL	Produzione energia termica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	
Energia termica	Misura locale	MCI 3	Metodo indiretto da misure di portata e temperatura dell'acqua della rete TRL	Produzione energia termica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	
Energia termica	Misura locale	Caldaia C1	Metodo indiretto da misure di portata e temperatura dell'acqua della rete TRL	Produzione energia termica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	

PARAMETRI DI PROCESSO E INDICATORI DI PERFORMANCE: Produzione energia termica fornita alla rete di teleriscaldamento										
Tipologia	Punto misura	Ubicazione	Metodo misura	Fase	Quantità MWh/anno	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Gestore	
									ARPA LAZIO	
Energia termica	Misura locale	Caldaia C2	Metodo indiretto da misure di portata e temperatura dell'acqua della rete TRL	Produzione energia termica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Energia termica	Misura locale	Caldaia C3	Metodo indiretto da misure di portata e temperatura dell'acqua della rete TRL	Produzione energia termica	(*)	Giornaliera	Database elettronico	Annuale	Annuale	

(*)La produzione totale di energia termica stimata nell'assetto di funzionamento della centrale è pari a circa 118.000 MWh/anno di cui circa 80.000 MWh/anno dai motori e circa 38.000 MWh/a dalle caldaie; la reale produzione di energia termica di ciascun motore e di ciascuna caldaia sarà singolarmente misurata.

CONTROLLI SUI MACCHINARI								
Macchina	Gestore				ARPA LAZIO			
	Parametri			Modalità	Perdite		Frequenza	Note
Parametri	Frequenza controlli		Sostanza		Modalità di registrazione dei controlli			
Caldaie di integrazione e riserva	Efficienza della combustione dei bruciatori	annuale		strumentale	CO, NOx	Sistema informatico/Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
DeNOx e catalizzatore ossidante	Rendimento di abbattimento inquinanti	annuale		strumentale	CO, NOx, NH ₃	Sistema informatico/Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Motori a combustione interna	Efficienza della combustione	annuale		strumentale	CO, NOx	Sistema informatico/Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Cabine monitoraggio emissioni	Stato di pulizia delle sonde di prelievo	annuale		strumentale	CO, NOx, NH ₃	Sistema informatico/Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Gruppo elettrogeno GR1	Efficienza della combustione	annuale		strumentale	CO, NOx	Sistema informatico/Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Gruppo elettrogeno GR2	Efficienza della combustione	annuale		strumentale	CO, NOx	Sistema informatico/Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Motopompa antincendio	Efficienza della combustione	annuale		strumentale	CO, NOx	Sistema informatico/Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Caldaie di preriscaldamento metano (in cabina riduzione gas metano)	Efficienza della combustione	annuale		strumentale	CO	Sistema informatico/Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina	Tipo di interventi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
Addolcitore	Ispezione resine; Lubrificazione pompe; Controllo livelli; Verifiche serraggi	trimestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Pompe acqua TLR	Lubrificazioni; Controllo perdite olio; Verifiche serraggi; Verifica taratura protezione	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

	<p>termica motore; Verifica stato coibentazioni; Controllo tenute tubazioni; Verifica inverter</p>				
Cabina gas metano	<p>Ispezione interna; Controllo misuratori e sezioni di riduzione; Verifica e taratura strumentazione; Verifica tubazioni metano;</p>	annuale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Motori a combustione interna e caldaie di integrazione e riserva	<p>Ispezione interna; Controllo combustione e analisi fumi; Controllo integrità coibentazioni; Controllo perdite; Verifica e taratura strumentazione; Analisi residui Pulizia condotti fumi; Verifica tubazioni metano; Ingrassaggio parti in movimento.</p>	annuale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
DeNOx e	Controllo integrità interna	annuale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

catalizzatore ossidante	dei catalizzatori; Verifica e taratura strumentazione; Analisi residui Pulizia				
Generatori elettrici	Ispezione visiva; Verifiche isolamento; Verifica e taratura strumentazione; Ingrassaggio parti in movimento.	annuale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Quadri elettrici	Ispezione visiva; Controllo isolamento; Verifica e taratura strumentazione	annuale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Trasformatori	Ispezione visiva; Controllo isolamento; Verifica e taratura strumentazione; Controllo olio	annuale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Cabine monitoraggio emissioni	Verifica visiva integrità; Verifica calibrazioni e tarature	trimestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Camini	Verifica integrità;	annuale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

	<p>Verifica coibentazioni; Verifica sistemi di segnalazione; Verifica e taratura strumentazione bordo camino;</p>				
Elettroradiatori	<p>Lubrificazione cuscinetti; Verifica serraggi; Controllo vibrazioni; Pulizia radiatore Controllo allineamento pulegge e tensione cinghie; Verifica tarature protezione termica</p>	semestrale	registro	annuale	<p>Controllo reporting Ispezione programmata</p>
Ventilatori di processo	<p>Lubrificazione cuscinetti; Verifica serraggi; Controllo vibrazioni; Controllo allineamento pulegge e tensione cinghie; Verifica tarature protezione termica</p>	semestrale	registro	annuale	<p>Controllo reporting Ispezione programmata</p>
Scambiatore di calore acqua/fumi e acqua/acqua	<p>Ispezione guarnizioni; Verifica stato scambiatore; Verifica perdite acqua;</p>	semestrale	registro	annuale	<p>Controllo reporting Ispezione programmata</p>

	Verifica tenute				
Serbatoi stoccaggio acqua TLR	Ispezione visiva; Verifica strumentazione; Verifica perdite acqua; Verifica tenute	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Gruppo produzione aria compressa	Controllo serbatoi; Controllo essiccatore; Controllo e sostituzione olio; Controllo e sostituzione filtro disoleatore	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Circuito olio lubrificazione motori	Verifica perdite; Verifica filtri; Verifica coibentazioni; Verifica strumentazione; Verifica valvola di sicurezza.	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Filtri aria	Controllo elettrovalvole Controllo perdite di carico; Verifica usura e pulizia; Verifica sonde e strumenti.	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Gruppo elettrogeno GR1	Ispezione visiva; Controllo iniettori; Controllo circuito di lubrificazione; Controllo filtri; Verifica usura e pulizia; Verifiche isolamento;	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

	Verifica sonde e strumenti.				
Gruppo elettrogeno GR2	Ispezione visiva; Controllo iniettori; Controllo circuito di lubrificazione; Controllo filtri; Verifica usura e pulizia; Verifiche isolamento; Verifica sonde e strumenti.	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Motopompa antincendio	Ispezione visiva; Controllo iniettori; Controllo circuito di lubrificazione; Controllo filtri; Verifica usura e pulizia; Ingrassaggio parti in movimento; Controllo tenute pompa; Verifica sonde e strumenti.	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Caldai di preriscaldamento metano (in cabina riduzione gas metano)	Controllo bruciatori; Controllo sporco scambiatori; Verifica usura e pulizia; Verifica sonde e strumenti.	semestrale	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

PUNTI CRITICI IMPIANTI DEI PROCESSI PRODUTTIVI								
Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina	Parametri				Perdite		Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli		
DeNOx	Portata fumi, temperatura fumi, Perdita di carico (monte/valle), livello serbatoio urea	mensile	A regime	Manuale/ Automatico	NOx	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Catalizzatore per CO	Portata fumi, temperatura fumi, Perdita di carico (monte/valle)	mensile	A regime	Manuale/ Automatico	Monossido di Carbonio	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto trattamento acque reflue (prima pioggia)	Portata, livello accumulo	mensile	A regime	Manuale	Oli	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto disoleatura sala macchine	Portata,pH, conducibilità, livello carboni attivi	mensile	A regime	Manuale	Oli	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI					
Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli		
				Frequenza	Note
DeNOx	Controllo sonde e strumenti di misura	mensile	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo stato di usura e pulizia interna	annuale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Catalizzatore per CO	Controllo sonde e strumenti di misura	mensile	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo stato di usura e pulizia interna	annuale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto trattamento acque reflue	Controllo sonde e strumenti di misura	mensile	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto disoleatura sala macchine	Controllo sonde e strumenti di misura	mensile	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il Piano di Monitoraggio è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

I dati analitici rilevati, secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta, verranno archiviati in un foglio di calcolo Excel opportunamente corredato di grafici che ne evidenzino i trend rispetto agli esercizi precedenti. I dati di monitoraggio al di sotto dei limiti di rilevabilità verranno, ai fini elaborativi e per il calcolo dei valori medi, sostituiti da un valore pari alla meta del limite nel caso di misure puntuali; saranno poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

I dati acquisiti e validati saranno automaticamente valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA. In caso di valori anomali verrà effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico all'Autorità di Controllo

I valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo verranno archiviati e ad essi sarà associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "valido", "invalido", "incerto"). I codici saranno differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc...).

Inoltre, ciascun valore sarà caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo").

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo di validità dell'AIA.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Nella relazione annuale trasmessa all'Autorità Competente il gestore evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.